Udine - Anno 66 N. 210

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 4 Settembre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 3 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 3-30
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La terza seduta del Tribunale Speciale

Gl'imputati depongono dinanzi all'Alta Corte

Le confessioni del Bevk e della Franceschin - Il cinico racconto di Fernando Bidovez

TRIESTE, 3 notte.

Esaurita la fase preliminare del processo contro i terroristi slavi che il Tribunale Speciale per la sicurezza dello Stato celebra nell'aula delle Assise, con la scrupolosa lettura del voluminosissimo materiale documentario raccolto in atti in ben 88 grossi volumi e con il dibattito per la costituzione di parte civile, che hanno occupato le due prima giornate, l'udienza pomeridiana odierna ha iniziato veramente la parte viva del grande processo.

Oggi un primo gruppo dei terroristi, uscito dalla gabbia di ferro, è comparso alla presenza degli alti giudici per rispondere dei truci delitti di cui, sulla base di prove schiaccianti, di aperte confessioni e di circonstanziate accuse, sono imputati.

Ma, per quanto nuovi documenti e fatti ancora sconosciuti al gran pubblico, venissero assai spesso in luce dalla lettura del materiale processuale, si trattava anche in buona parte di cose già conosciute. Ora invece la catena dei delitti è intesa dalla viva voce di quelli stessi che, allo infuori di ogni sentimento di umanità e di civiltà, non hanno esitato a metterli in esecuzione, uccidendo a tradimento, incendiando, distruggendo, minando le istituzioni del Regime che, solo dopo secoli di autentica schiavitù e di abbandono, ha affrontato con generosità e coraggio il problema della redenzione spirituale ed economica di quelle stesse popolazioni, da cui sono usciti torbidi dinamitardi e assassini.

L'Udinenza odierna si inizia, con la solita scrupolosa puntualità, alle ore 15 precise. Prima di quell'ora l'affluenza di pubblico, di autorità, di magistrati è stata anche più intensa dei giorni precedenti, per l'interesse con cui è attesa la fase degli interrogatori.

La stampa serba assente!

Come nelle altre due udienze sono presenti tutte le autorità cittadine e molti rappresentanti del Corpo Consolare di Trieste con il decano comm. Kwiatkowski, console di Polonia. Notiamo ancora il console d'Inghilterra, il comm. Affenduli, per il Consolato di Grecia, il console di Haiti, il console d'Uraguay, il console di Turchia, il console di Spagna, il console degli Stati Uniti e il console di Columbia.

Fra le parti lese c'è Pino Missori, trasportato in barella dai famigli della Guardia medica, Marcello Bolle, Dante Apollonio e il padre di Guido Neri.

Il collegio della Difesa è al completo nei suoi seggi, di fronte alla Corte.

I due tavoli dei giornalisti sono al completo. Le forze stenografiche sono oggi anche aumentate perchè non una deve cadere delle parole che saranno pronunciate dalla bocca dei delinquenti. La stampa jugoslava — benchè, come è noto, la sua partecipazione, al pari di tutta la stampa estera, fosse, più che ammessa, molto... utile per la conoscenza di certe verità — brilla anche oggi per la sua assenza.

Prima delle 15, quando la sala è già quasi al completo, e specie nella parte riservata al pubblico si nota un affollamento eccezionale, s'inizia l'ingresso degli imputati.

Il loro aspetto — non è difficile accorgersene — appare oggi più preoccupato che nei giorni precedenti. Si scorgono fisionomie stravolte e pallide per l'attesa dell'interrogatorio. Più che alle prime udienze è dato vedere fazzoletti stretti tra le mani che trasudano, dita che allentano la stretta della camicia intorno al collo, mani strette alle ginocchia, occhi fissi al suolo.

L'interrogatorio degli imputati

Sono le 15 in punto all'orologio dell'aula quando S. E. Cristini fa il suo ingresso e prende posto sul suo seggio intorno al quale è già disposta la Corte.

Aperta l'udienza, il Presidente invita l'imputato Bevk ad uscire dalla gabbia. L'imputato sale sul podio, accompagnato da due carabinieri. Il Presidente gli chiede le sue generalità. Quindi inizia l'interrogatorio:

PRESIDENTE: Sapete di che cosa siete imputato?

Imputato: Sì.

PRES.: Sapete che siete imputato di spionaggio e di appartenenza ad organizzazioni antifasciste nella zona di Gorizia?

Imp.: Sì.

PRES.: Voi siete stato interrogato parecchie volte; avete anche confessato: vi ricordate questo?

Imp.: Sì.

PRES.: Avete confessato spontaneamente o vi sono state fatte pressioni?

Imp.: Spontaneamente.

PRES.: Come è stato che avete cominciato a far parte di questa organizzazione?

Dopo questa domanda, il Bevk, che veste di bleu, con camicia senza cravatta, comincia a parlare quasi senza interruzione, confermando quanto aveva già confessato. Egli si esprime abbastanza correttamente in italiano: è infatti uno studente che è vissuto sempre in Italia.

Studente a Udine

— Nel 1925 — dice — finiti i miei studi all'Istituto tecnico inferiore di Udine, conobbi il Massimiano Rejec. Durante le vacanze egli mi diede istruzioni circa l'udente del giornale l'«Edinost», egli mi diede istruzioni circa l'opera che avrei dovuto svolgere. Mi disse che avrei dovuto mandare notizie di cronaca. Io accettai l'incarico. Più tardi egli mi presentò il fratello Alberto Rejec. Questi cominciò a parlarmi della situazione degli slavi della Venezia Giulia. Mi disse che gli slavi sono oppressi che sono privati delle loro scuole, che bisognava tenere le forze unite contro il Governo fascista perchè fosse sempre desto lo spirito degli sloveni della Venezia Giulia, onde in caso di crisi dell'Italia fosse facilitata la sottomissione della Venezia Giulia alla Jugoslavia.

Nel luglio del 1928, ai primi del mese andai a Gorizia ed ebbi un abboccamento col Rejec. Egli mi consegnò nove razzi, tre bianchi tre blu e tre rossi, che io avrei dovuto lanciare. Io ero esitante ed allora il Rejec per vincere la mia titubanza mi disse:

«Ormai sei un membro dell'organizzazione segreta e devi eseguire gli ordini che ti saranno dati».

Il convegno di Cvetrez

Nell'agosto ebbi l'invito di partecipare al convegno studentesco a Cvetrez. Quando arrivai sul posto trovai già molti studenti che erano radunati per una conferenza. Dopo la conferenza, il Rejec mi invitò ad andare in una dolina. Quivi trovammo degli orjunasci mandati dal capo dell'«Orjuna». Uno di questi era il segretario di una società di Lubiana. Poi il Rejec mi avvertì che io avrei dovuto agire per l'organizzazione goriziana. Io non volevo accettare ed egli mi disse: «Devi accettare perchè sei l'unico di cui ci possiamo fidare». Egli mi spiegò che avrei dovuto abboccarmi con tale Pokar e prendere con lui accordi per un servizio di informazioni militari che noi dovevamo svolgere fornendo i dati al commissario Battagelj.

Più tardi infatti passai clandestinamente la frontiera e consegnai le lettere a quest'uomo.

PRES. — Avete anche distribuito giornali antifascisti il giorno precedente alle elezioni e inoltre migliaia di manifestini. Chi ve li ha dati?

Imp. — Fu il Jelencic a darmi 5 mila manifestini jugoslavi introdotti in Italia a mezzo del corriere del Consolato jugoslavo a Trieste.

PRES. — Che cosa dicevano i manifestini?

Imp. — Di astenersi dalle elezioni.

PRES. — Nel mese di agosto quante adunate avete tenuto?

Imp. — Presi parte a quattro congressi.

PRES. — Il Rejec intervenne vestito da milite fascista?

Imp. — Sì, l'ho visto proprio io!

PRES. — Sappiamo che anche altri si vestivano da militi. Quale era la parola d'ordine?

Imp. — «Stiri» e la risposta «Svobodi».

Uno che non fa la spia

Sono le 15.45 quando il Presidente fa uscire dalla gabbia il secondo imputato: Manfreda Andrea.

E' un giovane alto, bruno, vestito tutto di nero, parla l'italiano correttamente e speditamente, è studente universitario di Padova.

PRES. — Vi è stata sequestrata una tessera del G. U. F., altre tessere di sodalizi italiani, una busta del Comando della Coorte universitaria di Padova, la ricevuta di un vaglia di lire 12 diretto al Segretario Federale della provincia di Gorizia. Insomma eravate contemporaneamente iscritto al G. U. F. e a questa po' po' di roba che stiamo esaminando. Ma dite quello che avete da dire in vostra difesa.

L'imputato narra le vicende della sua prima giovinezza e tenta una difesa dicendo che leggendo gli scritti di sommi patrioti italiani sentì svilupparsi anche in lui l'amore per la lingua, per la nazionalità, per le tradizioni della sua patria e poichè egli quasi si intenerisce in questa declamazione il Presidente amorevolmente lo ammonisce: «Ma nessuno vi ha mai impedito l'amore della vostra lingua e della vostra nazionalità».

PRES. — Conoscete il Bidovez?

Imp. — Ne ho conosciuto uno, ma non è l'odierno imputato.

A questo punto il Bidovez nella gabbia degli imputati ha il suo solito ghigno e l'orrido riso e fa segno: «Sono io!».

Mentre si snodano le battute, gli imputati nella gabbia stanno attentissimi tesi a cogliere ogni singola parola. L'interrogatorio del Manfreda si prolunga ancora per un quarto d'ora. Racconta la cosa dei manifestini ricevuti a Tolmino allo scopo di distribuirli. Erano manifestini indirizzati agli elettori sloveni e invitavano alla astensione.

PRES. — Ma cosa dicevano precisamente questi manifestini?

Imp. — Non lo so; ossia, ecco, parlavano in senso generico delle riaffermazioni democratiche.

PRES. — Ma non erano dei manifestini antitaliani?

Imp. — No, non parlavano nè dell'Italia, nè della Jugoslavia; parlavano dell'idea democratica.

Poichè l'imputato insiste con queste due vaghe affermazioni democratiche e continua ad avere un linguaggio tra il vago ed il caotico, il Presidente gli asserva.

PRES. — Ma parlavano anche di altro, infatti vedremo al momento opportuno.

Imp. — Non ho fatto la spia: non è bello fare la spia.

Impressione nell'aula e tra gli autentici spioni che si trovano nella gabbia.

L'interrogatorio della Franceschin

Viene ora chiamato dinanzi al Tribunale a Sofia Franceschin. Segni di attenzione nell'aula. La Franceschin si avanza timida davanti la pedana presidenziale e appare turbata, parla con voce molto debole. Ad un certo punto anzi dopo di avere ammesso ripetutamente che le sue confessioni sono state spontanee dice: «Non so come spiegarmi, non so parlare l'italiano».

Il Presidente osserva che se desidera le può dare l'interprete, ma la Franceschin rimane indecisa mentre poi riprende tranquillamente a parlare in un italiano abbastanza corretto. Racconta a lungo della famosa bottega di biciclette tenuta da suo marito in Gorizia e della non meno famosa pensione offerta in casa sua a Jelincic al Fernetic e agli altri caporioni dell'organizzazione slava. Dichiara che più volte ella aveva avuto modo di fare recapitare delle lettere cifrate tra lo Jelicic, la Sfiligoi il Feriancic, lo Stoka e lo Spanghero; dice però che assai tard ella a suo marito si accorsero dell'attività svolta dalle organizzazioni alle quali appartenevano i loro amici. S parla poi dei pacchi di manifestini portati in casa sua da quell'ingegner Strochel di Tolmino.

A domanda del presidente la Franceschin dichiara che non conosceva [illegible] so gli affiliati ed afferma che il proprio [illegible] sociati 50 lire per ogni viaggio in motocicletta che egli faceva per l'organizzazione, oltre al rimborso per il consumo della benzina.

PRES. — Ma perchè vostro marito invece di occuparsi di tutta questa roba non pensava a lavorare?

Imp. — China gli occhi e tace.

PRES. — Conoscevate il Bidovez?

Imp. — E' venuto solo una volta in casa mia e si è presentato con la famosa carta d'identità contrassegna col numero 4, egli mi disse: Vede ci sono dentro anch'io, poi aggiunse che solo da poco faceva parte dell'organizzazione.

L'imputata a questo punto confessa che il Kuckec ucciso ieri a Postumia aveva partecipato al convegno sul monte Auremiano.

PRES. — Avete prestato la vostra opera per facilitare espatri.

IMP. — Nel settembre 1929, per due persone provenienti da Milano ed un'altra volta per altre tre persone.

PRES. — Cosa dite dello scoppio della polveriera di Prosecco?

Imp. — Lo appresi leggendo la notizia sul «Piccolo».

PRES. — E voi avete subito pensato alle tre persone che erano giunte da Milano?

Imp. — No.

PRES. — Ma pure le avete cercate.

Imp. — Tace.

Le gesta del Bidovez

Appena il Presidente licenzia la Franceschin chiama il Ferdinando Bidovez un lungo mormorio corre nell'aula segno di palpitante attenzione e di impazienza. Il Bidovez esce sorridente dalla gabbia e va a porsi di fronte al Presidente continuando il mormorio della folla. Il Presidente reclama il silenzio.

PRES. — Voi avete portato la bomba al Faro della Vittoria.

Imp. — Annuisce con un cenno del capo.

PRES. — Avete portato la bomba al «Popolo di Trieste». — Uguale cenno col capo da parte dell'imputato.

PRES. — Avete acceso voi la miccia?

Imp. — Afferma.

PRES. — Raccontate

Il Bidovez parla sommessamente.

PRES. — Parlate più forte che vi possano sentire gli avvocati che dovranno difendervi.

Il Bidovez incomincia il suo sensazionale racconto. La mano dietro la schiena e motteggia lievemente. Per l'attentato al Faro della Vittoria abbiamo preso accordi con il Marussic, è stato, anzi il Marussic a istigarmi.

PRES. — E' stato progettato fra voi e il Marussic?

Imp. - Il Marussic ha dato l'ordine di fare l'attentato, io portavo il pacco dei manifestini, il Milos aveva le bombe avvolte in carta da impacco, il Marussic era con noi e ci istruì circa la maniera della esecuzione. Ci recammo a Barcola io e il Milos salimmo al Faro mentre il Marussic rimase sotto a sorvegliare che non venisse alcuno Il Milos collocò la bomba e io buttai i manifestini. Si sapeva che l'ordigno non sarebbe scoppiato che dopo 10 minuti.

PRES. — Avete fatto tutto con prudenza.

Imp. - Sì, abbiamo avuta tutta dell'attentato del «Popolo di Trie cuma tanto è vero che non abbiamo inteso neppure lo scoppio.

PRES. — Va bene, parlate ora dell'attentato del «Popolo di Trieste». La tensione della folla è ora palpitante. Osserviamo il Milos e il Marussic nella gabbia, tutti e due sono pallidi, il Marussic ha la faccia congestionata, il Milos è tutto proteso per sentire la deposizione del compagno. Il Bidovez racconta per filo, per segno, come avvenne l'attentato, risultato identico a quanto verbalizzato nell'istruttoria dalle sue confessioni. Quindi il suo interrogatorio è finito e se ne va facendo il saluto romano mentre nell'aula si leva un mormorio d'indignazione.

Dopo una breve sospensione dell'udienza alle ore 19 si continua con l'interrogatorio di Svodimiro Milos che dura circa una ora. L'interrogatorio del Milos assume a tratti un tono drammatico perchè alle sue accuse rispondono dalla gabbia, interrogati dal Presidente, gli altri imputati, protestando.

Il Presidente chiama a confronto i tre maggiori responsabili imputati confessi dell'attentato al giornale fascista: il Bidovez, il Marussic ed il Milos, ed i tre continuano ad addossarsi l'un l'altro la maggiore responsabilità nel fosco delitto.

L'ultimo interrogato della giornata è il Pertot Miroslavo commesso di negozio presso il Bidovez e suo strumento.

Il Pertot ed il Bidovez non vanno d'accordo nelle deposizioni e nel riconoscere le rispettive responsabilità.

Alle 20.20 il Presidente sospende l'udienza rinviando il seguito del dibattimento alle ore 9 ant. di domani, per la continuazione degli interrogatori.

Le rivelazioni di un imputato

sul conflitto di San Canziano

Ci viene riferito che un imputato che non possiamo nominare, informato stamane dal suo avvocato difensore durante il consueto colloquio di ieri a Postumia, ha richiesto d'urgenza di fare delle dichiarazioni al Tribunale. Costui certamente nella speranza di migliorare la sua posizione, magari facendo confidenze decisive per l'accusa a carico di altri imputati avrebbe fatto anche stamane delle sensazionali rivelazioni. Fino a questo momento non ci risulta il contenuto preciso di queste dichiarazioni; se ne può tuttavia immaginare l'importanza, quando si pensi al nefando passato del capo banda criminoso Josef Kuhec e al fatto che ormai sembra assodato delle sue relazioni col gruppo di Trieste che figura imputato nell'attuale processo.

Il commosso omaggio di Trieste

a Romano Moise: vittima del banditismo slavo

TRIESTE, 3.

La salma dell'eroico milite Romano Moise, caduto agli estremi confini della Patria, in quel di Postumia, è stata amorosamente composta sopra un catafalco eretto nella vasta sala di convegno degli ufficiali nella caserma della Milizia in via della Ferriera, ove è vegliata, a turno, da militi universitari.

La sala parata a lutto e trasformata in camera ardente, sin dalle prime ore di stamane è andata sempre più riempendosi di ghirlande e di fiori, questi ultimi gentile omaggio di popolo.

Poco dopo le 9, la salma è stata visitata da S. E. il Prefetto gr. uff. Porro e quindi da moltissime altre autorità fra le quali abbiamo notato il Podestà sen. Pitacco, con il Vicepodestà commendator Bellazzi, il Segretario Federale dott. cav. uff. Perusino, il Questore comm Laino, il sig. Musini in rappresentanza dell'on. Domeneghini, l'avv. Piero Pieri, Preside della Provincia, il mons. prof. Tamaro e molti altri.

Poco dopo le 11.30, per disposizione del comando della 58.a Legione, il portone fu aperto al pubblico, il quale fu così ammesso alla visita della salma.

L'omaggio del popolo

Donne del popolo e operai, dopo aver posta la loro firma su di un album messo a disposizione del pubblico nell'atrio della caserma, si sono recati a rendere l'ultimo saluto all'eroico milite, mentre mani gentili di bambine e di donne cospargevano la bara di fiori. Una rappresentanza di bambini della Pia Casa dei Poveri, accompagnata da un loro maestro, con gentile pensiero ha deposto un mazzo di fiori, accanto ai tanti e tanti altri che fanno degna corona intorno alla bara.

Fra le prime ghirlande inviate vi è quella del Comune di Trieste, del Fascio di Postumia, degli ufficiali del 12.o Gruppo Legioni M. V. S. N., dei camerati della 58.a Legione, della Coorte di Frontiera di Postumia, dei camerati della 61.a Legione e altre.

Sulla porta e nell'atrio della Caserma montano la guardia alcuni militi armati agli ordini del capomanipolo Zumin e dei sergenti Peratti e Drioli.

Disposizioni per i funerali

Intanto il comando della 58.a Legione attende ordini da Roma per stabilire l'ora dei funerali che in ogni modo si svolgeranno entro domani.

La salma dell'eroico caduto, portata a spalle da militi, attraverso le vie della città, dopo una breve sosta alla chiesa, proseguirà, preceduta dalle rappresentanze e ghirlande e seguita da tutte le autorità, fino alla riva per essere imbarcata sul piroscafo che la trasporterà a Monfalcone, ove avranno luogo solenni onoranze funebri.

La salma del Moise è stata accompagnata a Trieste dal milite Giovanni Dus il quale con coraggio ammirevole si è difeso fino all'ultimo uccidendo uno dei capi orjunasci, il Giuseppe Kukec. Il Dus ha voluto visitare numerose volte la salma del prode compagno e si è pure recato all'ospedale per salutare il non meno eroico milite Caminada.

Il Dus è attualmente a disposizione del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, per l'avviamento dell'istruttoria.

Il milite Caminada migliora

Come si è detto nella precedente edizione, le condizioni del milite Giuseppe Caminada, che trovasi ricoverato nella sezione paganti dell'Ospedale Regina Elena, durante la notte hanno subito un sensibile miglioramento. Stamane, alla visita medica, il ferito appariva molto più sereno. Anche nel corso della mattinata, il giovane eroico milite ha conservato piena lucidità di mente, dimostrandosi sereno e sorridente ai medici ed alle buone suore del reparto che vegliano amorosamente al suo capezzale. Con tutti, il Caminada va dimostrandosi fiero del gesto compiuto in nome del dovere.

Numerose persone si sono recate anche stamane a visitarlo per porgergli parole di elogio e di conforto. In poche ore l'albo posto nell'atrio dell'ospedale è andato coprendosi di centinaia di firme. Per ordine dei medici non tutti i visitatori hanno potuto però vedere il ferito. E' stata fatta un'eccezione per il comandante della Divisione Militare, gen. Vacca Maggiolini, per il capitano di Stato maggiore Rossi, che lo accompagnava, per il vice-podestà cav. uff. Bellazzi, per alcuni ufficiali appartenenti alle varie armi dell'esercito e per pochissime altre persone.

Il Caminada, che è amorosamente assistito dai genitori, ha gradito molto la visita delle personalità, che gli hanno rivolto parole di ammirazione e di fervido augurio.

A Ragusa diminuiscono i prezzi

del pane e delle paste alimentari

RAGUSA, 3.

In seguito ad accordi intervenuti tra la Federazione dei commercianti e degli industriali, e il gruppo di panificatori, nonostante che alla data del primo agosto il pane fosse stato ribassato di 20 centesimi al kg., è stato oggi praticato un nuovo ribasso di 10 centesimi sul prezzo del pane di largo consumo riducendo il prezzo stesso a L. 1.50 al kg. per la forma di 500 grammi. I prezzi delle paste alimentari sono stati ribassati di 10 centesimi al kg. portandoli a L. 2.10 per la qualità extra e a L. 2 per la qualità comune.

Come furono ricuperate le salme di due aviatori

scomparsi con l'apparecchio sulle Alpi Cozie

La ricostruzione della tragica fine

ROMA, 3.

Un comunicato ufficiale del Ministero dell'Aeronautica diramato il 24 giugno corr. anno dava notizia che il sergente maggiore pilota Farnetani Agostino ed il primo aviere montatore Forno Secondo partiti il giorno 12 dall'Aeroporto di Mirafiori a bordo di un apparecchio da bombardamento non avevano fatto più ritorno al Campo. Le diligenti ricerche iniziate lo stesso giorno del mancato rientro dell'apparecchio a mezzo di ripetute ricognizioni aeree integrate da ardite spedizioni di elementi del Corpo d'Armata di Torino, Reali Carabinieri, della R. Guardia di Finanze e della Milizia confinaria non fornirono notizie conclusive. Fu solo possibile stabilire, in base a testimonianze degli scarsi abitanti del luogo che in un tratto delle alpi Cozie compreso fra Val di Susa, Col Clachier, Colle Albert, Roccabianca e Punta Fenciara sarebbe stato udito durante un forte temporale un rombo di motore. Si provvide allora, ma tuttavia inutilmente a dare la più larga diffusione dello accaduto a mezzo della stampa e interessare i valligiani alle ricerche.

Un premio di diecimila lire

Mancando qualunque ulteriore indizio il Ministero dell'Aeronautica deciso a non lasciare nulla d'intentato per conoscere la sorte dei camerati fece affiggere negli abitati della zona predetta un manifesto con la notizia della istituzione di un premio di L. 10.000 per chi entro il 15 settembre avesse fornito notizie tali da permettere di ritrovare i corpi degli aviatori ed i resti dell'apparecchio per la raccolta ed il coordinamento delle notizie, oltre che per la prosecuzione delle ricerche, condotte anche direttamente dalla Aeronautica. Venne istituito a Torre Pellice un distaccamento aeronautico affidato al comando del capitano aviatore Dente Pietro, appassionato alpinista, ottimo conoscitore della montagna e particolarmente della zona.

Le ricerche continuarono con concorde e animoso slancio da parte dei militari, delle gerarchie e delle popolazioni della valle per assicurare il ricupero delle salme. Tuttavia nessuna conclusiva notizia giunse al distaccamento di Torre Pellice, fino al giorno 12 agosto in cui venne riferito che il sig. Eugenio Ferreri, direttore del Club Alpino di Torino in escursione nella zona del Roccia Melone aveva scoperto i resti dell'aeroplano incastrato quasi perpendicolarmente in una parete di ghiacciaio in fortissima inclinazione.

Il ricupero delle salme

La difficoltà della zona impedirono al forte alpinista di avvicinarsi a più di 500 metri dall'apparecchio e d'altra parte, l'ora tarda e le sopravvenute minacciose condizioni atmosferiche lo consigliarono a rinviare la ricognizione.

Il domani mattina in seguito all'invito del sig. Ferreri la guida Francesco Ferro-Fumil, detto Vulpot, custode del rifugio «Fonsramour» tornato sul luogo riusciva a rilevare la matricola dell'apparecchio senza tuttavia potersi avvicinare quanto necessario per rendersi conto della presenza dell'equipaggio.

Con tale notizia la guida rientrò al rifugio, ma le pessime condizioni atmosferiche imperversanti nella zona impedirono per tutta la giornata del 13 di avventurarsi sulla parete della montagna. Fino alla notte del 17 le condizioni atmosferiche rimasero proibitive per qualsiasi impresa. Solo alle ore 4 di tale giorno gli animosi alpinisti lasciarono il rifugio e alle ore 10 completarono la ricognizione. Fu però riconosciuta subito l'impossibilità di affrontare qualunque operazione di ricupero con le persone disponibili tanto la zona era difficile e richiedeva personale numeroso e dotato di molta pratica alpinistica. Una delle guide ritornava allora in valle per ricercare il necessario rinforzo: nel pomeriggio dello stesso giorno giungevano 16 guide con l'aiuto delle quali veniva iniziato il pericoloso, faticoso e difficilissimo trasporto delle salme trovate presso l'apparecchio in frantumi.

A tale difficoltà sopperirono le perizia, l'abnegazione ed il fermo coraggio dei valligiani che lavorarono accanitamente ore ed ore spesso in difficilissime condizioni riuscendo a calare le salme a mezzo di corde da un appiglio all'altro della levigata parete del ghiaccio.

Presi in una bufera di neve

L'operazione fu tempestiva ogni ritardo delle coraggiose operazioni in zona così elevata dove già erano incominciate le nevicate, avrebbero compromesso il ricupero delle salme. Il giorno 18 le salme vennero trasportate ad Usseglio ove ebbero luogo i funerali.

L'inchiesta del Ministero della Aeronautica ha potuto stabilire che il pilota durante un volo per le prove semestrali di quota si è avventurato in nubi temporalesche perdendo l'orientamento e che, trascinato da una bufera di neve nella zona del Roccia Melone (3538 metri) urtò contro una parete a picco, 50 metri sotto la cresta della montagna, con il motore di 1000 H.P. in pieno funzionamento e con l'apparecchio lanciato ad una velocità non inferiore ai 250 chilometri orari.

Il Ministero dell'Aeronautica ha espresso al direttore della sezione del Club Alpino Italiano di Torino la sua ammirazione per l'opera appassionata con la quale egli personalmente e le guide, primo fra tutte il capo guida Francesco Ferro-Fumil che si sono prodigate senza risparmio nelle pericolose e faticose operazioni per il ricupero delle salme dei giovani aviatori.

S. E. Turati al "Campo Mussolini,,

fra gli Avanguardisti all'estero

ROMA, 3.

Stasera alle 18 S. E. Turati ha visitato il Campo Mussolini degli Avanguardisti all'Estero. E' stato accompagnato nela visita dal comandante il Campo comm. Piero Parini e ai 4000 avanguardisti riuniti ha rivolto calde parole di saluto ed incitamento a conservare intatti i loro sentimenti di italianità.

Il saluto del Segretario del Partito agli Avanguardisti che da domattina a scaglioni lascieranno Roma per rientrare alle loro case all'estero, è stato accolto da acclamazioni prolungate. Gli avanguardisti hanno cantato in coro gli inni della Patria.

Alle ore 18.30 S. E. Turati ha lasciato il Campo.

Un nuovo giornale scoperto

fra i resti della spedizione Andrée

TROMSOE, 3.

Gli scienziati svedesi invitati a Tromsoe per studiare la conservazione dei resti della spedizione Andrée hanno dichiarato alla «Agenzia Telegrafica Svedese» che è stato trovato un nuovo giornale di Andrée. Questo giornale sarebbe più completo di quello precedente. Il prof. Hedren dice che il giornale menzionato nel rapporto del Governo svedese non è lo stesso di quello che è stato trovato dal dott. Horn e che la esistenza di questo documento non era conosciuta. L'esame al quale si è proceduto è durato fino a ieri sera. I membri della Commissione conservano il più grande segreto. Il professore Hedren sembra molto soddisfatto della scoperta di tale giornale. Lo scienziato Horn dice che questo nuovo documento è più comprensivo di quello che era stato trovato precedentemente. Esso è scritto più distintamente e sembra possibile renderlo leggibile mediante un trattamento appropriato.

Il Governo svedese ha oggi ricevuto il messaggio seguente dai periti svedesi Hedren e Lithberg: «I corpi di Andrée e di Strimberg sono stati identificati. Il giornale che si è scoperto ieri si trovava su Andreé».

Notizie in breve

INTERNO

Il dissesto delle bonifiche ferraresi

FERRARA, 3. — In seguito alle prime risultanze emerse dal recente dissesto delle bonifiche ferraresi sono stati tratti in arresto e passati alle carceri di Ferrara, i signori gr. uff. Lisi Gino, presidente; cav. uff. rag. Forlani Luigi, direttore amministrativo; commendatore Auber Luigi; comm. ingegner Chiozzi Antonio; gr. uff. Tobia Luigi, Sindaci effettivi.

ESTERO

Una scoperta scientifica al Polo.

MOSCA, 3. — Un collaboratore dell'Istituto scientifico di Slutsk che si trova sul rompighiaccio «Sedow» ha radiotelegrafato allo Istituto di aver scoperto una radiazione ultra violetta del sole eccessivamente rara che è di una immensa importanza per la biologia di tutta la regione polare.

Il record femminile di durata in volo.

LE BOURGET, 2. — L'aviatrice Maria Bastia si è innalzata stasera alle 19.30 a bordo del suo piccolo monoplano azionato da motori di 40 cavalli con un carico di 525 litri di benzina e 38 litri di olio per un nuovo tentativo di battere il record mondiale femminile di durata.

Il «Carro di Tespi» ad Anversa.

ANVERSA, 3. — La stampa belga dedica stamane intere colonne alla esaltazione del «Carro di Tespi» e al grandioso successo riportato con la rappresentazione della «Bohème» di Puccini, sotto la Direzione del maestro Mascagni.

Un quadro di Raffaello identificato.

VIENNA 3. — Il «Neue Wiener Journal» comunica che il direttore del museo di Gmunden presso Lins Edmondo Foedlingen, è riuscito a identificare un'opera giovanile del Raffaello nel quadro raffigurante la Madonna che trovasi nella cappella del sanatorio del Comune.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

A chi la giovinezza?

Quando, nelle indimenticabili settimane del „ Campo Dux " come in tutti i grandi raduni di reparti giovanili, Roma era tutta vibrante degli squilli gioiosi delle fanfare avanguardiste, e della letizia dei giovanissimi; quando questi, a gruppi, a frotte, pareva scaturissero come d'incanto dal traffico della metropoli; quando i loro volti un po' trasognati sortivano, in file sorridenti, a contemplare ora estatici, ora meravigliati, ora incuriositi, gli aspetti multiformi dell'Urbe, un pungente desiderio assaliva lo spirito: poter penetrare nello intimo pensiero degli stranieri, dei molti stranieri, che, in silenzio, osservavano, e conoscere cosa effettivamente essi sentissero e pensassero — a quattr'occhi con se stessi — nel trovarsi di fronte a questa mobilitazione militare di adolescenti.

Chi conosce i nostri ospiti di oltr'Alpe sa bene ch'essi non si soffermano affatto, nelle loro gite italiane, alla superficiale coreografia delle cose. Nella metodica attenzione della loro mentalità di osservatori, l'inquadramento marziale della nascente generazione italiana, costituisce certamente un quesito formidabile di natura schiettamente politica.

Il „ come " e il „ perchè " di questo ardore marziale degli adolescenti e dei giovinetti in regime fascista, e forse nient'altro che lo sviluppo dell'istinto d'avventure e del fascino della vita militare, proprio in tutti i fanciulli, di tutti i popoli, di tutti i regimi?

Alla domanda che certamente si delinea non soltanto nella pensante riflessione degli stranieri, ma anche nella incomprensione dei mormoratori nostrani, potranno rispondere in modo documentario e definitivo coloro di nostra gente che, sotto altri governi, in altri regimi, videro gli ormai lontanissimi „ battaglioni di studenti " armati di Wetterly, tramontare nell'indifferenza e — quasi — nello scherno; e che videro le altre formazioni militari dei fanciulli, ventate da partiti e da associazioni, sfasciarsi lentamente per morte spontanea.

⁂

La realtà è diversa: non si tratta di una tendenza naturale da assecondare, di un metodo di organizzazione, di un piano di gerarchie da istituire di un ingranaggio di reparti da costruire e far manovrare. Non si tratta insomma di un „ sistema educativo" applicabile a tutti i popoli e in tutti i tempi.

Il Balillismo è creazione schiettamente ed esclusivamente nostra, e nettamente fascista, non per ragioni di cronologia e di tutela governativa, o per la sua impronta di origine; ma per la sostanza spirituale da cui è sorto e da cui è plasmato.

La fanciullezza d'Italia viene a noi perchè sente in noi la giovinezza di una idea, lo slancio di qualche cosa di audace e di sano che dal fascismo si esprime e perennemente si rinnova.

E' questo substrato sentimentale e psicologico dell'idea fascista che, avvertito — sia pure nebulosamente — dall'intuito infallibile del fanciullo, trascina queste masse veementi ed entusiaste a noi.

„ A chi la giovinezza? ", grida la voce squillante dei fanciulli d'Italia in camicia nera, grida il coro metallico dei giovinetti temprati al sole dei campeggi e cogli squilli guerrieri delle trombe. A noi; soltanto a noi, sempre a noi; al fascismo sano, virile, puro; a quello che c'è stile di vita prima di essere tessera e gerarchia; a quello che è sopratutto poesia, la più alta e più fiera poesia della volontà e dello spirito.

L'energia centrale del Balillismo è dunque qui: potenziare al massimo grado l'affinità istintiva della generosa anima giovanile con quella che è la linea maestra del „ carattere fascista", esaltare, esasperare, se occorre e se è possibile, tutto ciò che di impetuosità e di ardore il nostro sangue italiano ha infuso nel vibrante cuore dei giovinetti; inebriare, questi nostri meravigliosi fanciulli, della nuova concezione audace, rapida, veloce che il fascismo dà della vita, infondere nelle schiere vibranti dei nostri terribili „ maschietti " l'orgoglio di sentirsi saldi, fieri, pronti a tutto, così nella vita civile come nella disciplina dei ranghi.

I movimenti militari, le formazioni in ordine chiuso, le parate e le esercitazioni militari — materia regolamentabile da chiunque ed in qualunque sistema politico — sono solo il „ mezzo " non la sostanza ed il fine del Balillismo. La divisa, i distintivi, le trombe, le fiamme, tutto ciò che scintilla, luccica ed abbaglia, e che in qualunque latitudine ed in qualunque epoca potranno essere ripetuti e copiati, sono soltanto il richiamo per radunare le schiere.

Ma il cemento che le avvince a noi, l'ardore che fa anche al mondo le milizie giovanili d'Italia, derivano dal protoplasma originario — insostituibile ed inimitabile — della attrazione spirituale che le assorbe e le immedesima nell'ardente clima del fascismo.

Così la più fresca linfa d'Italia è nostra; e coloro che il Regime ha preposto al comando degli agili reparti, sentono di essere non solo istruttori di piccoli militi, ma godono fino allo spasimo, l'orgoglio, la responsabilità, l'onore di essere gli araldi della giovinezza, e i condottieri di prima linea dello spirito nuovo delle masse.

Avv. FERNANDO VERNA

La IV Crociera Navale

Ultime disposizioni

L'on Ricci ha inviato a tutti i Presidenti dei Comitati Provinciali O. N. B. la seguente circolare:

« Un imprevedibile ritardo della consegna del carbone ci costringe a rinviare di qualche giorno la IV Crociera Navale, che resta pertanto fissata nel modo seguente:

Settembre 11, partenza da Genova ore 1 — 11 sett. arrivo a Livorno, ore 7 — 11 sett. partenza da Livorno, ore 12 — 12 sett. arrivo a Napoli, ore 10; partenza da Napoli ore 19 — 13 sett. arrivo a Palermo ore 8; partenza da Palermo ore 20 — 15 sett. arrivo a Bari ore 8; parenza ore 16 — 16 sett. arrivo a Zara ore 7; partenza ore 22 — 17 sett. arrivo a Fiume ore 6; partenza ore 22 — 18 sett. arrivo a Trieste ore 7; partenza ore 23 — 19 sett. arrivo a Venezia ore 5; partenza ore 20. — 21 sett. arrivo a Taranto ore 12 partenza ore 18 — 22 sett. arrivo a Catania ore 12; partenza ore 24 — 24 sett. arrivo a Cagliari ore 6; partenza ore 16 — 25 sett. arrivo a Civitavechia ore 10.

Da Civitavecchia i gitanti raggiungeranno nella mattinata Roma per poi ripartire in serata per i luoghi di provenienza.

Gli Avanguardisti genovesi ripartiranno da Civitavechia col piroscafo per rientrare in sede nel pomeriggio del 25 settembre.

A Bari i crocieristi visiteranno la « Fiera del Levante ».

Da Trieste con treno speciale, si recheranno al Cimitero Militare di Redipuglia.

IMBARCHI: 10 settembre, si imbarcheranno a Genova nelle ore pomeridiane gli Avanguardisti della Liguaria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Venezia Giulia.

11 settembre: si imbarcheranno a Livorno nelle ore antimeridiane gli Avanguardisti dell'Emilia e della Toscana.

12 settembre: si imbarcheranno a Napoli nelle ore antimeridiane gli Avanguardisti della Campania, Puglie, Basilicata, Abruzzi, Lazio, Umbria, Marche, Zara, Calabria.

13 settembre: si imbarcheranno a Palermo gli Avanguardisti della Sicilia.

EQUIPAGGIAMENTO: Richiamo la personale attenzione dei Presidenti dei Comitati Provinciali sull'equipaggiamento che dovrà essere irreprensibile e completo.

TESSERINE: il 1° settembre verranno spedite le tesserine che daranno diritto alla riduzione del 70 per cento sul trasporto ferroviario.

PLAUSO: Segnalo con il più vivo compiacimento il Comitato Provinciale di Genova che a tutt'oggi ha iscritto 145 Avanguardisti inviando regolarmente nominativi e quote.

Saluti fascisti.

Il Presidente: (Renato Ricci).

Campionati Nazionali di scherma per Avanguardisti

L'Ufficio Ginnico Sportivo dell'O. N. B. comunica:

Dal 16 al 18 settembre si svolgeranno a Napoli i Campionati Nazionali di Scherma per Avanguardisti.

Qualità delle prove:

Le gare saranno quattro:

a) III° Campionato individuale di fioretto per la (Coppa Mussolini).

b) III° Campionato individuale di fioretto per la (Coppa Turati).

c) I° Campionato Nazionale di sciabola per classifica (Coppa Avanguardisti).

d) I° Campionato Nazionale di fioretto per squadre (Coppa Balilla).

Gli Avanguardisti che desiderassero partecipare ai detti campionati Nazionali di Scherma, per maggiori schiarimenti, potranno consultare l'apposito programma presso l'Ufficio Ginnico Sportivo del Comitato Provinciale di Udine.

I partecipanti ai Campionati godranno della riduzione ferroviaria del 70 per cento. Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Napoli provvederà al vitto e l'alloggio per i concorrenti.

Siamo certi che numerosi saranno i concorrenti friulani che sempre hanno dato prova del loro indiscusso valore schermistico.

Chiusura della Colonia Elioterapica

di Codroipo

Giorni fa, alla presenza delle Autorità locali, ebbe luogo la breve ma suggestiva cerimonia di chiusura della nostra Colonia Elioterapica. Vi erano intervenuti: per il Podestà assente, il Vice-Podestà sig. Cesare Forte, col Segretario del Comune, sig. Brovedani; il capitano sig. Beneventano del Bosco, in rappresentanza del locale Presidio Militare, col tenente sig. Ennio Lotti; il signor Antonio Polano per il Segretario Politico; il regio pretore dott. Pipitone; il cav. Teobaldo Monitco, Delegato per l'O. N. D.; il signor Lenarduzzi Presidente Ass. Combattenti; il geom. Sabbadini per la Sez. Mutilati; i signori Soramelli per il « Tiro a Segno », Pasquotti Pomponio Direttore Scuola professionale ed altri di cui ci sfugge il nome.

Rinunziamo a registrare altri nomi. Non possiamo ommettere la presenza delle mamme dei piccoli, liete e soddisfatte per i visibili vantaggi fisici delle loro beneficate creature.

La squadra, comandata dal centurione dei Balilla, maestro sig. Ciani sfilò davanti le Autorità. Il dott. Ernesto Ballico che alla Colonia dette intelligenza, cuore, tutto il tempo che la professione gli lascia disponibile, lesse una breve relazione sul funzionamento della benefica Istituzione e sui risultati raggiunti nel terzo anno della sua istituzione.

Da detta lettura sappiamo che gli iscritti furono 141 di cui 80 maschi e 61 femmine. Di questi 33 dozzinanti a retta di lire cento, ridotta spesso per speciali condizioni familiari. I 108 gratuiti furono scelti fra i più poveri e bisognosi di cure del Comune.

Il periodo effettivo delle cure stesse durò 35 giorni con un totale di 4244 presenze e una media giornaliera di 125-130 bambini.

La spesa complessiva per il funzionamento della Colonia si aggira sulle 9500 lire somma alla quale verrà fatto fronte con i seguenti sussidi: dal Patronato Scolastico 100 lire; dall'Associazione Antitubercolare 1500; dalla Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista L. 1500. A queste somme, si aggiungano quelle elargite da Enti e da generosi privati del Comune, per la cifra di 3900 lire, più lire 1800 per le quote dozzinanti e 1200 lire corrispondenti al valore dei generi alimentari offerti.

Passando a trattare sugli effetti della cura, completata da sana e razionale nutrizione, il dottore oltre al rilevare i fisici vantaggi e gli aumenti di peso, riscontrati nella totalità dei ragazzi, passa a descrivere la letizia dei bambini conviventi in comunità vigilata, lontani dalle strade, da case antigieniche, rifiorenti al sole, all'aria aperta e salubre della Colonia e con paterno e soddisfatto cuore conclude che: il risultato ottenuto ci riempie ancora d'orgoglio e paga le nostre fatiche.

Termina poi mandando un ringraziamento alle Suore preposte all'assistenza, dolci ed attive Suore che diedero efficace cooperazione; nè volle dimenticare il maestro Ciani, giornalmente presente per la ginnastica dei ragazzi che bene guidati ed addestrati corrisposero all'istruzione.

Un lieve accenno all'opera diuturna della sua signora; ma questo accenno merita ampliato, perchè in effetto, cooperatrice zelante ed instancabile del marito, dedicò tutto il tempo alla sorveglianza sulla cura, con encomiabile affetto per i piccoli che la ripagavano di affezione tenera e sentita.

Al termine della lettura, la squadra dei ragazzi e delle ragazze più grandicelli, eseguì vari esercizi ginnastici, alternati da canti, dialoghi, poesiole che commossero gli astanti. Ed infine la simpatica schiera infantile, rivestita dei personali indumenti prima deposti, fu servita, da signorine su tavoli disposti nel parco di un abbondante piattino di dolci che vennero divorati, fra la canora allegria a cui assistevano commosse dintorno le mamme liete e contente.

La festicciola lasciò nell'animo di tutti una scia d'intimo benessere, per la visione del bene praticato. Per tutto questo bene, vadano da queste colonne sentiti ringraziamenti al dott. Ballico che non solo come Presidente del Comitato locale O. N. B. ma come uomo con paterno cuore e tenace volere sa tradurre in atto con tanta efficacia gli ideali del Fascismo che sono i più alti ideali umani.

Notiziario Balilla

Escursione di giovani camicie nere

Il desiderio e l'ansia delle giovani camicie nere di Ravascletto sono stati finalmente appagati.

Domenica scorsa, alle tre del mattino, lanciando all'aria le note di canti patriottici e di nostalgiche canzoni popolari, partì da Ravascletto il primo gruppo di escursionisti, composto di fascisti, dopolavoristi, avanguardisti e di alcuni Balilla, al comando del Segretario Politico e di un caposquadra della Milizia. In brevissimo tempo è raggiunta la cima del monte Crostis m 2251 La nebbia di cui è ammantata la vetta, impedisce il godimento di un suggestivo e grandioso panorama, ma non attenua lo schietto entusiasmo dei baldi giovani e non li attarda nel cammino ardimentoso. Discendono alla forcella di Plumbs (metri 1970), in una magnifica gara di forza e di ardire, risalgono al ricovero Marinelli (m. 2120) issano la bandiera sull'antenna, s'irrigidiscono nel saluto romano fascista, riposano e prendono un po' di ristoro, per dare quindi la scalata decisiva alla maggiore vetta, al Coglians (m. 2781).

Lo spettacolo che li circonda è veramente grandioso: a sud, verso la Patria amata, tutto è ricoperto da densa nebbia, che sembra un mare spumeggiante, su, in alto, il sole dardeggia coi suoi raggi di fuoco a nord si estende nitido, luminoso, gigantesco uno spettacolo indescrivibile. L'entusiasmo dei giovani prorompe in gridi di gioia ed in canti altissimi. Fatta un'abbondante raccolta di stelle alpina, con cui adornano i fez, i cappelli, le piccozze e gli alpenstok, si dirigono, sempre freschi di forze e di entusiasmo verso il passo di Monte Croce Carnico e quindi verso Timau, dove li attendono i giovanissimi che han seguito altro itinerario.

Il secondo gruppo, composto esclusivamente di Balilla, al comando di un maestro comandante di centuria e di un avanguardista, parte dal cortile delle scuole di Ravascletto alle ore 5 del mattino, al canto dell'inno dei Balilla. I piccoli militi sono provvisti di viveri in abbondanza e dai loro occhi traspare tutta la letizia che ha tolto un po' della serenità dei loro sogni durante la notte, e che ora mee le ali ai piedi di ognuno e fa dar sfogo a tutta la loro gioconda vivacità. Era tanto che attendevano questo giorno!

Durante la discesa verso Corcivento occorre frenarli, perchè la marcia è lunga per essi, e la meta è lontana: Timau. A Cercivento si schierano di fronte al monumento ai Caduti e fanno omaggio col saluto romano, agli Eroi della grande guerra.

Intanto il sole è riuscito ad aprirsi uno spiraglio fra le nubi verso oriente ed infonde nuovo vigore ai piccoli cuori. Giungono a Paluzza alla partenza del primo trenino per Tolmezzo. Bisognava vedere lo stupore dei due più piccini, che per la prima volta vedevano sbuffare una locomotiva, e udire la tempesta delle domande rivolte al comandante, mentre il minuscolo convoglio si snodava, sbuffando, giù per la vallata del But!

Lungo la lenta salita del Moscardo desolato, il calore del sole comincia a turbare un po' la giocondità dei gitanti e il maestro interviene subito a dissipare la noia incipiente col racconto della popolare leggenda di Silverio e di quella delle streghe del monte Tenchia. La meta è prossima. Si giunge finalmente. Dopo una breve visita al Cimitero degli Eroi di Pal Piccolo, e dopo assistito alla Messa nella chiesa curaziale, i piccoli militi si raccolgono nel cortile delle scuole di Timau e consumano la refezione al sacco con un appetito formidabile. Dopo un lungo riposo in una sala dello Albergo Nazionale, dove vengono servite delle bibite rinfrescanti e delle frutta, attraversano, inquadrati, il paese, ammirano il Fontanòn, il Santuario del Cristo ed una gigantesca teleferica, e si adagiano quindi in un prato, in attesa dell'altro drappello proveniente dal Coglians.

Verso le 15.30 gli audaci alpinisti spuntano sulla strada bianca che sale ripida verso il passo di Montecroce ed i Balilla, di corsa, vanno ad unirsi ad essi fra grida di entusiasmo. L'escursione si è svolta da ambo le parti senza che si siano verificati incidenti di sorta. I giovani militi entrano in paese al canto di inni patriottici, e dopo una sosta ed un rinfresco all'Albergo Nazionale, salgono nell'autocorriera che li porta fino a Paluzza. Quivi li attendono due autobus da Ravascletto. Breve sosta: omaggio al suggestivo monumento ai Caduti della bella cittadina e quindi ritorno in auto a Ravascletto, dove giungono alle sette di sera, tuttora palpitanti di febbrile entusiasmo e cantanti le più belle canzoni della Patria. Dopo un triplice alalà alle organizzazioni giovanili fasciste di Ravascletto si rompono le righe.

I comandanti dei due gruppi esaltano coi migliori elogi il comportamento dignitoso, fiero, disciplinato, entusiasta, delle giovani camicie nere.

Al Campo della Farnesina con i futuri capi-centuria

Col 10 agosto si è iniziato il 1° dei corsi annuali per Capicenturia dell'O. N. B. che com'è noto sono destinati a risolvere gradualmente il problema della formazione dei quadri della nostra Organizzazione. I partecipanti sono ospitati in cinquanta grandi tende da ricovero della Croce Rossa, formanti una tendopoli in prossimità dello Stadio dell'Accademia Fascista dell'Educazione Fisica al Foro Mussolini.

La permanenza nelle tende è dilettevole poichè nessuna comodità manca. Il campo è fornito di docce, di campi di giuoco, di un posto di pronto soccorso, cucine e lunghi padiglioni per le refezioni.

Il corso affidato ad insegnanti dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica col concorso di Ufficiali del R. Esercito, comprende materie d'insegnamento teorico (igiene, educazione fisica, storia della Rivoluzione e Legislazione Fascista, arte e topografia militare, arte e vita dei Romani) ed esercitazioni pratiche di comando, tattica, ginnastica, visite ai monumneti, nonchè nozioni pratiche sulla mitragliatrice, sul cannone e sull'aeroplano, sì che i nuovi graduati imparino a conoscere i principali elementi dei nostri più moderni mezzi bellici.

Dilettano i giovani, mentre li educano, la radio e la cinematografia. La vita del campo è vivace, e ad un tempo sano e profondamente suggestiva. La salute è ottima.

Per numero di partecipanti le provincie sono così rappresentate:

Firenze 44 — Benevento 37 — Belluno 27 — Genova 23 — Ravenna 22 — Pola 20 — Agrigento 19 — Trieste 16 — Bari 15 — Lucca 15 — Napoli 15 — Vercelli 15 — Vicenza 15 — Livorno 14 — Milano 13 — Salerno 13 — Bergamo 12 — Brindisi 12 — Cagliari 12 — Novara 12 — Savona 12 — Torino 12 — Alessandria 10 — Bolzano 10 — Foggia 10 — Portoferraio 10 — Bologna 9 — Massa Carrara 9 — Brescia 8 — Frosinone 8 — Modena 8 — Trento 8 — Pavia 8 — Bengasi 7 — Catania 7 — Chieti 7 — Macerata 7 — Matera 7 — Taranto 7 — Ancona 6 — Como 6 — Mantova 6 — Roma 6 — Verona 6 — Arezzo 5 — Camapobasso 5 — Forlì 5 — Messina 5 — Palermo 5 — Parma 5 — Perugia 5 — Sassari 5 — Siena 5 — Terni 5 — Treviso 5 — Aosta 4 — Spezia 4 — Udine 4 — Varese 4 — Viterbo 4 — Catanzaro 3 — Cosenza 3 — Cremona 3 — Cuneo 3 — Ferrara 3 — Pescara 3 — Reggio Emilia 3 — Siracusa 3 — Sondrio 2 — Avellino 2 — Fiume 2 — Grosseto 2 — Pesaro 2 — Potenza 2 — Reggio Calabria 2 — Rovigo 2 — Teramo 2 — Trapani 2 — Tripoli 2 — Caltanissetta 1 — Imperia 1 — Nuoro 1 — Padova 1 — Piacenza 1 — Pisa 1 — Pistoia 1 — Ragusa 1.

Gli avanguardisti friulani

I giovani avanguardisti friulani, che frequentano attualmente il corso di Roma per essere nominati capi centuria, hanno indirizzato la seguente lettera al Segretario Federale conte Raimondo de Puppi, che ben volentieri pubblichiamo per i sentimenti fascisti che da essa schiettamente traspaiono:

Illustrissimo Sig. co. de Puppi,

Perdoni se dopo dieci giorni di permanenza al campo solo oggi adempiamo al dovere di inviarLe i nostri più rispettosi ossequi.

Questi primi giorni siamo stati tutti occupati nella sistemazione per la nostra nuova e bella vita e per ambientarci. Che dirLe della Città Eterna, della vita del campo e delle nozioni che giornalmente impariamo? Noi pontebbani siamo uniti e dormiamo nella medesima tenda e siamo, come del resto tutti i camerati, entusiasti per questa utile e bella novità.

Tutte le promesse fatte si sono avverate a eccezione del lettino da campo che non abbiamo; però conoscendo il motivo della mancanza di questa, del resto inutile, comodità e sapendo che i lettini a noi promessi sono stati inviati ai nostri fratelli colpiti dal terribile cataclisma del Vulture, noi, educati alla scuola fascista, siamo fieri e felici di aver potuto, con un piccolo sacrificio personale, contribuire ad alleviare i disagi di tanti nostri fratelli maggiormente bisognosi. D'altra parte si dorme benissimo lo stesso su buoni materassi. Abbiamo belle e grandi tende dove si riposa in una trentina; la vita del campo è un continuo alternarsi di istruzioni pratiche e teoriche nonchè di divertenti giochi. Alla sera abbiamo il cinema istruttivo, la radio e tante altre cose. Il rancio è buono, sano e abbondante.

Abbiamo dei buoni, bravi e competentissimi istruttori che amorevolmente ci istruiscono e guidano.

A tutt'oggi abbiamo visitati i più belli monumenti di Roma e S. E. Ricci si può dire che vive con noi e si interessa di tutto e di tutti. Speriamo in breve di vedere il Duce e dimostrargli con il nostro grido la nostra grande devozione.

Noi insomma siamo contenti e si sarebbe felici se non ci fosse il preoccupante pensiero di non ottenere la promozione a Capi Centuria, grado questo al quale teniamo molto perchè così potremo meglio prestare la nostra opera in favore e nell'interesse dell'organizzazione, alla quale siamo fieri di appartenere.

Noi Pontebbani, che unitamente con un camerata di Udine rappresentiamo il battagliero e valoroso Friuli in questa vasta Tendopoli che raccoglie ben 800 dei migliori avanguardisti d'Italia, consci della responsabilità assunta di fronte ai nostri superiori comunali e provinciali, assicuriamo che faremo per intero tutto il nostro dovere a fine di tenere alto il nome del Friuli con la viva speranza di ritornare a Pontebba coi distintivi del nuovo e ambito grado. Con questa speranza, che la nostra fede e il nostro spirito giovanile tradurrà in realtà, gridiamo forte: per il Duce, per il Fascismo, per la piccola e grande Patria e per l'Opera Nazionale Balilla, Alalà!

Gradisca Illustrissimo signor Conte i più devoti ossequi e l'assicurazione della nostra imperitura fede.

Vedam Vittorio - Rodino Cossettini - Franco Franco.

Il Segretario Federale ha risposto ringraziando con sentite parole esaltatrici.

Una giornata al Campeggio

Un « campeggio » di ragazzi questo della Farnesina! Ohibò! Un vero e proprio campo militare nel senso più lato della parola.

E ce ne accorgiamo fin dall'ingresso dove le sentinelle sbarrano la strada alla nostra macchina e chiamano il capo posto, che a sua volta informa della nostra visita l'ufficiale di picchetto. Sentinelle, capo posto, e ufficiale di picchetto, sono impersonati dagli stessi allievi del corso i quali — per turno — ne disimpegnano le mansioni — unendo così — alle lezioni teoriche, la pratica della vita militare con tutte le soddisfazioni e le « corvée » della caserma e del campo.

Certo è che, a fine del corso, questi cari ragazzi, col grado di capi centuria, recheranno con loro un corredo di cultura spirituale e l'abito alla disciplina e alla responsabilità del comando.

C'inoltriamo nel campo saettato dal sole e biancheggiante di tende tra le quali dall'alto di un pennone sventola un gigantesco tricolore, ma, prima di giungere alla tenda del Comando, veniamo fermati da altri giovani in funzione di ufficiali di giornata e di ispezione.... Documenti alla mano o dietro fronte, non ci sono santi.

Per fortuna c'incontriamo nel Comandante dott. Carmelo Midulla e i visi rosei ma severi dei facenti funzione di graduati si spianano: il dott. Midulla è una simpaticissima figura di scienziato e di militare e nell'arduo compito che S. E. Ricci gli ha affidato, non si sa se predomini in lui il medico o l'ufficiale. Dalle cure paterne che ha per gli allievi e dal modo col quale ha organizzato il corso, c'è da ritenere che, spesso, il medico domini il militare. Per esempio, tra i giovani che sono convenuti a questa mirabile adunata da tutte le parti d'Italia, ce ne sono di quelli che hanno quindici anni e ne dimostrano diciotto e di quelli che ne hanno sedici e ne dimostrano invece dodici.

Il dott. Midulla, preoccupato di questa disparità di condizioni fisiche, ha distribuito i turni di lezione biotipologicamente, preoccupandosi cioè dell'età e della robustezza degli allievi...

I quali, del resto, stanno tutti benissimo: e se la tenda dell'infermeria ospita sette od otto giovani, ciò è per volere del Comandante, il quale assegna l'infermeria come riposo a quelli tra i suoi ragazzi che gli sembrano più affaticati anche per far loro godere per qualche ora un po' di lettuccio...

Il dilemma è risolto: il medico prevale sull'ufficiale.

Però anche sotto le tende comuni non si dorme male: non c'è — infatti — la solita paglia, ma piccole materasse su tavole alte da terra una diecina di centimetri...

Al campo della Farnesina si dorme dieci ore al giorno. Troppe? Il dott. Midulla dice di no, perchè — e se lo dice lui, dev'essere vero — i ragazzi debbono lavorare sì, ma anche riposarsi ed egli ha prescritto 10 ore di sonno agli allievi, così come avrebbe loro prescritto... una cura ricostituente.

Midulla, passa, sorride e... tira di lungo.

⁂

Sotto un ampio capannone — che è poi il refettorio — se il vocabolo dà troppo l'idea di collegio diremo la sala di mensa si sta impartendo la lezione d'igiene..... che il nostro arrivo interrompe.

Il dott Midulla coglie l'occasione per interrogare qualche allievo:

— Ehi tu laggiù dimmi un po': che cosa respiriamo noi?

— Tho — risponde un biondino con marcato accento veneto — l'aria.

— E l'aria di che cosa è composta?

— Di ossigeno e di azoto — risponde un siciliano mezzo nudo e così cotto dal sole che sembra fuso nel bronzo...

Le interrogazioni si susseguono sempre più stringenti....

Ora è la volta dell'organismo umano delle funzioni del cuore, dello stomaco, del fegato, degli intestini....

Le risposete non si fanno aspettare... si risponde presto e bene, in tutti i dialetti d'Italia...

Che cameratismo e che assenza di regionalismo in questi mille giovani che dovranno per un mese far vita comune.

Ogni tenda — non so se per combinazione o perchè si è voluto — ospita piemontesi e siciliani, toscani e napoletani, romagnoli e veneti, abruzzesi e sardi. Cento abitudini e cento favelle, che « sursum corda »; pel Duce, pel Fascismo, per l'Italia di oggi e di domani.

⁂

Al campo la giornata si passa così:

Alle 5 suona la sveglia e si pensa subito alla pulizia personale e all'assestamento delle tende. Alle 5.30, c'è la visita medica e alle 6 si prende il caffè-latte. Alle 6.30 suona l'adunata e dalle 7 alle 11, una coorte si occupa delle esercitazioni di educazione fisica e una altra delle esercitazioni alle armi.

Nei giorni di giovedì e di domenica, queste esercitazioni vengono sostituite da lezioni di archeologia e di storia, impartite presso i più noti monumenti di Roma. Alle ore 11.15 suona l'adunata per la mensa che si protrae fino a mezzogiorno, ora in cui, non ci sono ragioni, si deve andare fino alle 15 in tenda, per dormire o per chiacchierare. Alle 12.30 c'è la mensa degli ufficiali alla quale partecipano, per turno 15 allievi, che imparano così anche quella compostezza e quella certa signorilità necessarie che caratterizzano le persone ben nate.

Dalle 15 alle 15.30 altra pulizia personale e dalle 15.30 alle 17 lezioni per turno di igiene e medicina sociale, di cultura e legislazione fascista, di teoria sull'educazione fisica e di arte militare.

Dalle 17.15 alle 19, pure a turno fra le coorti, canto corale e comando militare. Alle 19 la mensa serale degli allievi e alle 19.30 quella degli ufficiali. Dalle 20 alle 22 spettacolo cinematografico, microfono, altoparlante, rappresentazioni comiche, recita di versi dialettali delle varie regioni...

Alle 22.30 le note malinconiche, il silenzio che gli echi si rimandano per la campagna desolata....

Un po' di tramestio sotto le tende, poi una calma solenne dilaga sul campo: tutti dormono. Tutti no: un uomo avanza cauto fra le tende ne socchiude le ali e guarda commosso quella gioventù che dorme con largo e calmo respiro...

E' il dott. Midulla.

Egli percorre il campo per lungo e per largo e quando è certo che tutto è in ordine, che tutti dormono e che tutti si sentono bene, se ne va anche lui a riposare con l'anima e la coscienzaz tranquille, ripetendo con Tito: Anche oggi non ho perduto la mia giornata.

In alto, occhieggiano, benedicenti le stelle.

LITTORIO

La bontà

Uno vi fu che disse: si prendono più api con una goccia di miele, che con mille di fiele.

E perciò tu, ricordandoti sempre che la bontà è un sentimento di cui non bisogna mai essere avari con nessuno; amerai e rispetterai i tuoi parenti, i tuoi amici, i tuoi conoscenti, tutti insomma quelli accanto ai quali trascorre la tua vita.

Ama anche le bestie e non maltrattarle nè stancarle col troppo lavoro. Se le maltratti e le stanchi, le bestie invecchieranno prima. Abituati a guardarle negli occhi e vedrai che certe volte anche esse, le bestie, ti guardano con occhi che implorano pietà, con occhi che sembrano umani.

Vi è un proverbio che dice: non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso.

Ma io voglio insegnartene un altro ancora più vero e più bello: fa agli altri quello che vorresti fosse fatto a te.

Cerca di migliorare la tua posizione, ma non fare mai il passo più lungo della gamba e sopratutto non invidiare mai quelli che sono più fortunati di te.

L'invidia è un male peggiore della febbre.

E ricordati sempre che i nostri vecchi dicevano: aiutati che Dio ti aiuta!

Non chiudere mai la porta in faccia al povero che chiede un poco di elemosina, perchè tu vedi che perfino le bestie si riconoscono e si aiutano fra loro.

Abbi cura della tua salute, perchè essa è la base della vita, e anche se si possedessero tesori, quando non c'è la salute non c'è nulla.

Non sciupare mai una lira in più del necessario e, se ne hai la possibilità, metti da parte qualche risparmio, perchè non si sa mai quello che può accadere: tanti si addormentano felici alla sera, e si risvegliano alla mattina nudi e sventurati.

Pensa sempre che la vita è una cosa seria, specialmente per chi deve sudarsela, come fai tu.

Ognuno ha la sua croce.

E quando ti sembra che la tua croce sia troppo pesante, pensa a quelli che sono più infelici di te.

E quando ti viene il brutto istinto di maledire la tua sorte, scaccia i cattivi pensieri e cerca un po' di compagnia. E se sei solo mettiti a cantare!

Tante volte s'incomincia a cantare per non piangere; ma poi si scorda ogni malinconia.

Canta! Di giorno ti risponderanno gli uccelli; e di notte le stelle ti sembreranno meno lontane.

GINO D'ANGELO

CASA DI CURA
Specialista
Dott. GUIDO PARENTI
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE - Via Cussignacco, 15

Fuga in sogno

La casa nuova era più grande della vecchia, con le pareti, le incorniciature degli usci, delle finestre lampanti di chiaro, con i soffitti nudi, senza un fregio. I soffitti della casa vecchia erano decorati a motivi floreali in tenerezze un po' stinte di rosa, di lilla, di celeste, di verde mare. Ricordo, tra l'altro, una sirena, in camera mia, estatica al centro di una spirale di pesciolini fitti, quasi viva sotto il velame trasparente dell'acqua. E poi la casa vecchia era affacciata su un giardino, vecchio giardino popolato di passeri, di rondini d'estate, un po' selvatico e chiuso ma buono a ripensarne lo odore dei lilla, dei fior d'angelo, delle magnolie: mentre la casa nuova dava sull'arteria principale della città.

Insomma, nella casa nuova non mi ci ritrovai. Per orientarmi, infilavo le stanze una dietro l'altra, in su e in giù continuamente, dalla cucina al salotto, incontrandomi tratto tratto a faccia coi facchini che portavano dentro il mobilio sacramentando pel caldo; dicevo: «Qui la stanza da pranzo, qui la camera della mamma, qui la camera della donna...» e in fondo quell'occupazione incominciava a divertirmi.

Ma quando, verso sera, tutto fu nuovamente all'ordine, mobili, quadri, cornici, sentii un gran vuoto attorno e mi parve di non non riconoscere gli oggetti consueti in quella casa straniera. La città nell'ora vespertina, brulicava sotto le finestre: le trombe i segnali delle automobili assordivano, i trams, al passare, scuotevani il pavimento, gli scalpicci, le voci erano un mare vasto che annegava ogni pensiero.

«Sei stanca?» chiese la mamma raggiungendomi nel vano di una finestra. «Questa bambina è stanca, ha bisogno di dormire. Dio mio, che polvere! Chiudi i vetri Zaira, fammi il piacere. Non vedi la polvere? Ce n'è già un dito sui mobili. Mah, speriamo sia stato il trambusto, oggi! Io, però, ho molta paura che questa casa, tra la polvere e il caldo...»

Io non seguii tutto il ragionamento; mi arrestai alla parola «trambusto» il cui suono nuovo m'aveva piacevolmente sorpresa: «tra-tra, tram-bu, trambus...»: ci si sentiva dentro tutto: i trams che sobbalzavano sulle rotaie, il rintronar dei pavimenti, il tremolio delle finestre, infine nello strascico di quell'«ust» finale, lo slargare sordo della marea umana sui marciapiedi asfaltati.

Si capisce che queste particolari coincidenze le ho approfondite più tardi: per allora colsi l'impressione, vergine e dissi solo: «La casa nuova è un trambusto», indi trotterellai dietro Zaira che mi conduceva a letto.

Il mio letto era stato collocato, provvisoriamente, in camera sua, di fianco alla finestra; vi batteva su una lama di sole sbiondito che brulicava d'azzurro e dava una gran dolcezza, non so come, una gran pace a guardare, e persuadeva a calare le palpebre adagio adagio mentre ogni rumore della strada diventava incorporeo, or si udiva, e poi d'improvviso non si udiva più, sommerso in quella pace.

Però a mezzanotte mi svegliai, di soprassalto, con un pensiero fisso, con la sensazione d'essermi addormentata appena un minuto prima — invece avevo dormito 4 ore — tanto che non stentai a ritrovare nell'ombra la fisonomia della camera nuova e a individuare il respiro di Zaira, lì presso, grosso e rassicurante nella sua placidezza carnale.

«Zaira» esclamai «il gatto! Abbiamo dimenticato il gatto!». Poi, non ottenendo risposta, balzai dal letto, la scossi «Momolo! Capisci, Zaira Abbiamo dimenticato Momolo!».

«Oh, stia buona!» fece lei, tra il sonno e il brusco risveglio. «Ne troveremo un altro di gatto, stia buona...» e ricominciò a ronfare, voltando fianco.

Io restai con le gambe penzoloni giù dal letto, diacce sotto la camicia e il cuore tutto svuotato. Momolo: il mio Momolo... Forse aveva fatto apposta Zaira, per consiglio della mamma, perchè nella nuova casa non c'era giardino... E mi sembrava una cosa assurda come il silenzio fondo della notte, staccata da me, anzi sopra di me che mi opprimeva senza farmi soffrire. Per piangere dovetti mandare indietro, tra i ricordi, rammentare certi episodi, certe inezie, ripetendo incessantemente: «Non lo rivedrò più, non lo rivedrò più». E quando, alla fine, fui proprio convinta, il dolore della perdita di Momolo fu tutt'uno col rimpianto della vecchia casa dov'ero nata, del giardino canoro, della sirena estatica entro il tremolio della spirale di pesci col senso di vuoto della casa nuova e divenne uno sgomento tanto accorato che mi parve intollerabile.

Così mi rannicchiai tutta singhiozzando sotto il lenzuolo e decisi di fuggire.

Fuggire: ritornare alla casa vecchia dove Momolo era stato abbandonato: andar via presto: subito, finchè era buio. Bisognava far piano perchè Zaira non si destasse — no, non si poteva destare; dormiva così profondamente! — perchè la mamma non udisse dall'altra stanza, la mamma che aveva il sonno tanto leggero e, solo al sentirmi sospirare in sogno, diceva: «Dormi?» e allungava il braccio per riassettare le coperte.

Adesso quel pensiero mi commoveva. Che cosa avrebbe detto la mamma, il mattino, a non ritrovarmi più? Ma io non potevo rimanere, io dovevo andar via... E di un tratto, nella mia mente bambina, l'ansia di rintracciare il gatto prediletto sfondava in un'ansia più grande, in un istinto di fuga che diveniva un comando.

Ecco: sollevare pian piano le coperte, da un lato: allungare prima un piede, poi la gamba, poi tutto il fianco: scivolar giù adagio senza far rumore... La biancheria era sulla sedia con le calze e il vestito. Mi immaginavo già nell'atto, percepivo persino il ruvido della pedana sotto le piante, seguivo l'azione svolgersi distintamente pel corridoio, per le scale... Ma ero ancora lì, nel mio letto, trattenuta da una pigrizia quasi dolorosa che non mi riusciva di vincere; e intanto la fantasia correva avanti, incontro a Momolo, al giardino, alla vecchia casa, abbracciava ogni albero, chiamava per nome i ricordi nelle stanze vuote, esultando.

Coraggio, un lieve sforzo appena. E se mi avessero riconosciuta per via? C'era la luna piena. E se il cancello del giardino fosse stato chiuso? E se non avessi ritrovato più Momolo...

***

Io non so come fu: ma ricordo che a quel punto vidi nettamente una bambina di nove anni camminare per una strada bianca di luna con un gatto nero al fianco. E nessuno la riconosceva, e i cancelli di tutti i giardini erano aperti, e il gatto si chiamava Momolo, però avrebbe potuto chiamarsi diversamente.

Tutto questo non conta. Perchè quel libero cammino notturno tra bianco e nero, senza una meta precisa, era soltanto una fuga in sogno verso la felicità.

G. DANIELLA NOBILI

Un giro del mondo per due lire

Brillante commercio di cartoline

PARIGI, settembre.

(U. P.) — Si sa che tanti viaggiano soltanto per fare invidia agli amici. Allora, una agenzia di viaggi parigina ha istituito un «servizio di viaggi» per questa categoria di globe trotter. Essi non han più bisogno di lasciar Parigi e di esporsi alle noie dei lunghi percorsi, del mal di mare, delle lingue che non sanno, del clima a cui non sono abituati. Basta che scelgano nell'album dell'agenzia qualche cartolina di New York o di Shangai, di Londra o di Costantinopoli, ci scrivano su i loro saluti e la consegnino all'agenzia che pensa lei a mandare il tutto al posto di provenienza di dove coi debiti timbri arriverà agli incuriositi e invidiosi amici del gran viaggiatore.

E' un modo come un altro per viaggiare all'economica.

Una cartolina da Costantinopoli a Parigi costa L. 1,25. Da Shangai a Tokoi si calcola 2,50, da New York solo 1,75. Sembra che la agenzia faccia buoni affari. Essa non si limita però solo alle cartoline illustrate ma tiene a disposizione del pubblico una quantità di guide colle quali i viaggiatori finti possono facilmente informarsi quali e come siano le bellezze dei luoghi che devono aver visitato. Dietro speciale tariffa si aiutano anche i mistificatori di viaggi a compilare diari e descrizioni che finiscano di persuadere i cari amici.

Il colmo poi lo raggiungono le etichette multicolori per le valigie di cui l'agenzia ha una grandissima riserva. Esse costano più care delle cartoline e costituiscono il reddito maggiore per l'agenzia. Essa mette a disposizione le etichette di quasi tutti i grandi alberghi internazionali e ne vende una quantità. Dopo il ritorno ufficiale dal loro viaggio i gran viaggiatori invitano gli amici avendo cura di lasciar nell'anticamera alcuni bauli coperti di etichette. L'effetto è garantito: non c'è quasi nessuno che resista all'effetto magico e persuasivo di queste etichette multicolori.

La morte di un ex-Premier serbo

che fu medico di Re Milano

VIENNA, 3.

In età di 86 anni è morto nei dintorni di Vienna il dott. Vladan Georgevic, ex-Presidente del Consiglio serbo.

Allontanatosi dalla Serbia all'epoca delle nozze di Alessandro Obrenovic con Draga Mascin, il Georgevic non aveva più voluto farvi ritorno. Sotto Alessandro egli era stato Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, sempre rappresentando quella tendenza austrofila, che più tardi lo indusse a fare dell'Austria la sua seconda patria. La regina Draga, che lo detestava, lo fece colpire da un decreto che, oltre ad espellerlo dalla Serbia, lo privava della pensione.

Lascia, tra altre pubblicazioni, un libro di interessantissime memorie, dal titolo «Gli ultimi giorni degli Obrenovic».

La popolazione di Tunisi

MOSCA, 3.

L'«Agenzia di Roma» pubblica i seguenti interessanti dati sulla popolazione di Tunisi raccolti a cura dell'Istituto Centrale di statistica.

Secondo i risultati dell'ultimo censimento del 26 aprile 1926 la popolazione totale, divisa per nazionalità, sarebbe così composta: Italiani 44.076; Francesi 27.922; Musulmani 82.729; Israeliti 24.131, altre nazionalità 7138. — Totale 185.996.

Fra gli italiani le nascite furono di 1570 nel 1926, di 1473 nel 1927, di 1457 nel 1928 e di 1546 nel 1929; e le morti furono rispettivamente di 773, di 806, di 736 e di 821.

Capricci della moda

nei bagni alla moda

BIARITZ, settembre.

(U. P.) — Non basta semplicemente dipingere le dita dei piedi. A Biarritz bisogna che sull'unghia del pollice sian dipinte intere figure. Una nota signora dell'alta società è comparsa alla spiaggia con sul pollice del piede dipinto un cuore rosso su fondo azzurro. Un'altra signora si è fatta dipingere sull'unghia il cavallo preferito di suo marito. Stemmi, monogrammi e ogni sorta di ornamenti sono di moda. Una signora si è fatta dipingere sull'unghia del pollice del piede destro le iniziali dei suoi quattro primi mariti.

Abili pittori specializzati si sono già fatti così un piccolo capitale.

***

Le TOUQUET, settembre.

(U. P.) — I berretti baschi sono di moda da quando il principe di Wales è comparso al campo di golf di Le Touquet con un berretto basco azzurro. Al più sarà costato 35 lire. Prima il principe giocava a capo scoperto o con un berretto da golf. Ora a Le Touquet tutti i giocatori si comprano berretti baschi.

Statua di Napoleone

inaugurata presso Grenoble

PARIGI, 3.

Ieri ha avuto luogo sulle rive del lago di Laffrey presso Grenoble l'inaugurazione della statua di Napoleone, opera di Fremiet, che per molto tempo era rimasta chiusa in un deposito di statue. Fra le personalità presenti vi erano il prefetto, il sindaco di Grenoble, numerosi consiglieri generali, ecc.

Gabriele Faure ha tenuto il discorso ufficiale. Per togliere ogni carattere politico a questa dimostrazione le autorità hanno poi fatto visita al castello di Vizille, proprietà nazionale e culla della Rivoluzione francese.

Il Principe di Galles si sposerà?

L'opinione inglese non si rassegna all'idea di un re celibe e di un re-femmina

LONDRA, settembre.

(H. C.) E' nata una figlia al Duca di York. Han suonato le campane e i cannoni hanno tuonato in onore della piccola principessa. Ma dobbiamo dirlo? il paese è disilluso. Aspettava un maschio.

L'impero desiderava un principe perchè vuole un re. L'Inglese non prova ripugnanza alcuna nell'obbedire a una donna: parecchie regine hanno regnato sull'Inghilterra attraverso i secoli; tuttavia la opinione di oggi è nettamente in favore di un sovrano maschio. Le donne hanno conquistato il diritto di voto e l'uguaglianza civile con gli uomini. Le elettrici, oggi, superano di molto il numero degli elettori. Vi sono delle donne alla Camera dei Comuni — quantunque la Camera dei Lords rifiuta inflessibilmente di aprir loro le porte — e una donna è ministro del lavoro. Ma il paese nel suo umore attuale, non si rassegnerebbe che a malincuore di voler bene a un sovrano femmina. Uomini di Stato e parlamentari, magistrati e alti funzionari presterebbero giuramento di fedeltà a una regina senza entusiasmo alcuno.

Problemi di un re-femmina

Gli è che il regno di una regina presenta ai governanti di oggi problemi assai più ardui che non quelli di una monarchia maschile. A una regina che non paga di regnare, vuole mescolarsi negli affari di governo è assai più difficile far capire le ragioni politiche che a un re. Quando il ministro Thurlow sottometteva al re giorgio III una serie di leggi votate dal Parlamento, aggiungeva bellamente: «E' inutile che io vi secchi cercando di farvi comprendere di che si tratta. Accettando subito farete meglio e guadagnerete tempo».

Con Giorgio V i ministri si mostrano certamente più corretti, ma se la sostanza delle cose è mutata, lo è piuttosto in una maggiore dipendenza del sovrano. La volontà di Edoardo VII non pesava troppo sull'attività dei suoi ministri ed è strano ricordare che sia riuscito a comporre la Triplice Intesa contro la volontà dell'Inghilterra. Con la regina Vittoria, invece, bisognava porre attenzione a tutte le forme e la storia registra i rimproveri e le umiliazioni che dovette subire il grande Gladstone, le cui idee, le maniere e la personalità non avevano la fortuna di piacere all'imperiosa sovrana.

E poi, quando si ha una regina, bisogna maritarla. Con Vittoria il problema parve accomodarsi da solo. E tuttavia, Alberto di Sassonia-Coburgo-Gotha, per quanto fosse un principe amabile e devoto, non riuscì mai a conquistare la fiducia e l'affetto del popolo. Il popolo diceva: «Che cosa è venuto a fare, questo straniero, questo tedesco?». Si temeva l'influenza che egli potesse esercitare sulla regina Vittoria, e Dio sa, invece, se egli se ne stava umile al suo posto, ai piedi del trono. Non fu accusato, durante la guerra di Crimea, di avere venduto segreti militari alla Russia? Due giornali di Londra si spinsero sino a comandare il suo arresto e una folla rumorosa ed ostile si riunì un mattino davanti la Torre di Londra per vederlo entrare in prigione.

« Act of settiment »

L'ordine di successione al trono della Granbrettagna è regolato attualmente dall'«act of setilment», votato nel 1791, per il quale la corona era devoluta alla famiglia regnante di Hannover. Alla morte del sovrano, la successione spetta al più anziano dei suoi figli, o ai figli di questo. Le donne nella linea diretta non sono chiamate alla successione che nel caso in cui non esista alcun maschio vivente. Se dunque il principe di Galles, abbia regnato o no, morisse senza figli, la corona passerebbe al secondo figlio del Re Giorgio V, il duca di York. A meno che un figlio non nasca a questo ultimo o che il principe di Galles, consentendo finalmente a prendere moglie, non generi un erede maschio o femmina.

Ciò che egli farebbe senza indugio se ascoltasse i voti della nazione. «Che bisogno c'è di preoccuparsi della discendenza del duca di York? — diceva dopo la nascita della piccola principessa un giornale influente della sera. — Un giorno, il principe di Galles sarà certamente re e re sposato. Pensate che tra tutti i re d'Inghilterra, da Guglielmo il Conquistatore in poi, non si trova che un celibe, William Rufus, e fu anche un cattivissimo re. Il principe di Galles finirà bene con trovare la principessa che ci occorre».

Si ricorda anche un aneddoto messo in circolazione qualche mese fa. Il principe, sollecitato dal padre suo, avrebbe risposto: «Che bisogno c'è che io mi sposi? Mia cognata la duchessa di York sta per dare un erede alla corona. Ma se per combinazione dovesse mettere al mondo una bambina, io vi prometto che farò il mio dovere, sposandomi entro l'anno». Come la maggior parte degli aneddoti che corrono sul principe, anche questo è senza dubbio apocrifo.

Il Re e la Regina hanno smesso da molto tempo di far rimproveri al figlio sul tema del suo matrimonio. E i famigliari non osano troppo parlarne con lui. — Il Principe che ha la cortesia di suo nonno Edoardo VII, ha pure carattere vivace di lui e quando ha fatto capire che lo seccano, gli altri se lo tengono per detto.

Aneddoti

Ciò non toglie che l'opinione pubblica si rassegni difficilmente all'idea di un Re celibe. Si ammette anche a denti stretti che il Principe a 33 anni sia soddisfatto della sua vita di celibe, divisa tra una partita di golf, la inaugurazione di un comizio agricolo e di una lezione di pilotaggio.

Non si gettano troppi sguardi indiscreti sulla vita privata del Principe, ma, infine, altri prima di lui hanno contratto matrimoni morganatici; l'opinione pubblica non contenda certamente al Principe il diritto di sposarsi secondo i suoi gusti.

E' passato il tempo in cui la ragione di Stato esigeva che l'erede della corona sposasse una Principessa di sangue reale. Grazie a Dio non si rivedranno più le scene buffonesche e patetiche del matrimonio del Principe di Galles che fu poi Giorgio IV. Il padre, Re Giorgio III, gli aveva scelto, d'autorità, una fidanzata in Germania, la Principessa Carolina di Brunswick, che il Principe non aveva mai visto.

La disgraziata Principessa era assai brutta e fu presentata al suo regale fidanzato da Lord Malmesbury che così racconta la scena.

«La Principessa, secondo gli usi imposti dal cerimoniale, si gettò ai piedi del suo futuro sposo e padrone. Costui la sollevò, l'abbracciò come era prescritto, disse due parole di benvenuta, poi, voltandosi bruscamente, si ritirò tutto pallido in fondo alla stanza: «Harris», disse al cameriere, dammi un bicchiere di brandy»; le sue forze, alla vista della bruttissima donna che gli davano come moglie, avevano minacciato di radirlo.

La Principessa, a sua volta, non rimase molto incantata, e voltandosi verso Lord Malmesbury gli domandò in francese:

«Il Principe è sempre così? com'è grossolano mio Dio!». — Non c'è da stupirsi se, dopo questo, il giorno del matrimonio, i due camerieri d'onore del Principe dovettero trascinarlo ai piedi dell'altare ubriaco che non si teneva in piedi; non, solo, ma durante la cerimonia egli cercò di fuggire. L'arcivescovo si fermò a metà della cerimonia. Bisognò che il Re poggiasse le sue mani sulle spalle del Principe bisbigliandogli qualche cosa all'orecchio per costringerlo a rimettersi in ginocchio.

Il popolo britannico non vorrebbe più rivedere una simile scena. Se il Principe di Galles mettesse come condizione al suo matrimonio di sposare chi gli piacerà, Principessa o pastorella, bisognerebbe che la sposa fosse di rango assai umile perchè il Parlamento e il paese trovassero qualche cosa da ridire.

Villa Marina XXVIII ottobre

Pesaro — settembre

A Pesaro vi è il lungomare Nazario Sauro e al Lungomare Nazario Sauro trovasi «Villa Marina XXVIII Ottobre» che significa aria, luce, sole, mare e gioia.

Urgono poche parole di spiegazione per quanti ancora non sanno che cosa sia questa «Villa Marina» che sorge in una delle più belle località delle Marche — Parlo di Pesaro.

Fu così:

Nel 1928 l'on. Alessandrini, Presidente dell'Associazione Nazionale Fascista dei Postelegrafonici, ideò ed attuò — con l'altissima approvazione del Duce che ne dette il nome — una Colonia Marina per i figlioli dei soci.

Ho visto «Villa Marina» in un completo bagno solare. Più bella di così non poteva essere.

I due padiglioni — il padiglione Lucindo Faggini e il padiglione Virginia Alessandrini — sono trionfanti nel mezzo della villa e arcate sostengono una terrazza che fa venire l'acquolina in bocca.

Tutto ha l'aria elegante di un palazzo fatto apposta per le persone serie che vogliono star bene, comode e tranquille, e invece 500 demonietti uno più vispo dell'altro zompano gridano e giuocano alla barba dell'eleganza dei padiglioni.

Tutt'intorno — sempre con la solita signorilità — giardini, aiuole, palme e fiori, fanno di «Villa Marina XXVIII Ottobre» effettivamente una magnifica «villa» dove piccole italiane e balilletti, figli di postelegrafonici possono, fra grida gioiose e spruzzi di onde, mandare un pensiero riconoscente all'on. Alessandrini che per loro si è dimostrato e si dimostra davvero un papà pieno di cure e di affettuosità.

***

Suona la sveglia.

Squilla la tromba imperiosa, e poco dopo cinquecento piccoli soldatini si dispongono in quadrato per salutare alla voce la bandiera della Patria che si leva sull'antenna.

Non paiono bambini in colonia questi, sembrano davvero soldati al campo che presentano le armi al simbolo sacro della Patria.

Le braccia abbronzate dei balilla e delle piccole italiane si levano salutando romanamente.

In alto il tricolore garrisce al cielo purissimo e canta nelle canzoni belle della Patria, il sacrificio santo dei martiri, la speranza piena di fede, la vittoria che va oltre il destino.

E i bambini sanno questo; lo sanno dagli insegnanti che curano al culto della Patria queste anime piene di purezza, lo sanno dal papà che è una camicia nera, fedele al suo posto di lavoro.

Oggi il postelegrafonico non è più il procaccia coi calli, scontento brontolone e scioperante, non è più il ciclista del telegrafo che non sorrideva se non dopo avuta la mancia, ed il burocraticissimo impiegato, oggi il postelegrafonico è un soldato anche lui al servizio del regime, agli ordini del Duce, e fa parte di quello che Benito Mussolini ha definito «il sistema nervoso della nazione» ed è soldato fedele dell'Idea.

***

Colazione, visita medica, canto, ginnastica — queste le attività cui accenna l'orario che a Villa Marina si segue scrupolosamente.

Risuonano festosi i canti sacri alla rivoluzione e alla guerra, e si temprano i muscoli ad esser più forti.

La disciplina è ammirevolmente perfetta.

C'è un gruppetto di marmocchi quasi invisibili che compiono un miracolo di buona volontà nel tenere il passo quando sono inquadrati con i più grandicelli.

Eppure fanno tutto come gli altri e fanno bene.

Sono cose che succedono nell'anno ottavo di regime fascista.

Alle undici c'è il bagno. Un sole sfolgorante dà i suoi raggi più belli, le acque azzurrissime dell'Adriatico baciano la spiaggia e i bambini si tuffano fra le onde in una gioiosa e spensierata letizia.

E nel gioco e nella gioia questi fanciulli si educano futuri fascisti.

E torneranno migliori, più forti, più buoni, ad abbracciare la mamma che lì attende fiduciosa e riconoscente.

***

Refezione. E' sempre il solito orario che parla.

Io direi «pranzo» piuttosto, perchè il cibo è abbondantissimo e sano. Non manca nulla che possa soddisfare il gusto dei bambini, quando ciò non è nocivo alla loro salute. Qualche volta c'è perfino il dolce ed allora l'entusiasmo dei piccoli raggiunge il colmo, pur conservandosi in refettorio quell'ordine e compostezza che sono le doti più belle della colonia.

La Villa Marina, per la sua organizzazione, poteva agli occhi e alla mentalità del bambino sembrare un collegio con tutte le sue noie e con tutte le sue pedanterie, e ciò sarebbe stato un enorme danno a tutto svantaggio dei bambini stessi.

Ed invece non è così, e la signorina Annino direttrice della Villa ha fatto del tutto — ed è riuscita ottimamente — a che il soggiorno dei piccoli ospiti sia quanto mai gradito.

Il successo è stato completo.

I bambini si trovano in famiglia. Hanno delle buone sorelle maggiori nelle loro insegnanti ed hanno un papà — l'on. Alessandrini — che li segue giorno per giorno, ora per ora, che previene i loro desideri, che è infinitamente buono.

E' una mammina purissima — la Virginia Alessandrini dal cielo dove il Signore l'ha chiamata a godere della gloria degli Angeli, guarda con dolcezza quelle anime fanciulle che lei ha amato tanto e chiede a Dio per loro tutte le sue benedizioni, tutta la sua grazia divina.

E Iddio che è presente nella maestà del mare posa la sua mano benedetta su quei fanciulli. A lui si leva una preghiera d'amore, ed il sole baciando la bandiera d'Italia che ancora garrisce sull'antenna, altissima, scompare dietro i colli in una festa di luci.

Poco dopo le note del silenzio chiudono una giornata di vita e di gioia.

I fanciulli riposano sui lettini bene allineati, sorridendo a sogni di purezza, e nell'ombra una figura piena d'affetto passa fra loro e carezza con lo sguardo le testoline arruffate che si cullano con dolcezza.

E' una sentinella. E come tutte le sentinelle ha una consegna cui non deve mancare.

Villa Marina è silenziosa. L'Adriatico mormora gettando le sue onde sulla spiaggia fredda, e un canto lontano di pescatori dice tutta la poesia del «mare nostro» amarissimo, che attende pieno di speranze la vittoria di Roma.

***

Fanfare squillanti hanno allietato la vita di Pesaro nella giornata di ieri.

Mille postelegrafonici venuti dalle varie regioni d'Italia hanno portato a Villa Marina il saluto riconoscente dei babbi che hanno trovato i loro bambini in una deliziosa colonia creata, con animo pieno d'amore e di volontà, dal loro capo.

E l'on. Alessandrini è applaudito, contornato da una folla festante, è portato in trionfo.

S. E. Pierazzi, sottosegretario al le Poste e Telegrafi e l'on. Scorza, ispettore del Partito e le autorità della provincia, hanno voluto con la loro presenza dare il saluto del Governo Nazionale e del Fascismo che nella giovinezza vedono il futuro della Patria.

Questo hanno creato gli uomini del Fascismo, questo ha voluto il Duce, cui mille lavoratori postelegrafonici lanciarono in un tripudio di bandiere e d'entusiasmo, l'alalà di riconoscenza e d'amore che non conosce sottintesi, che sa essere un giuramento di fede.

Villa Marina XXVIII Ottobre rimarrà negli anni a dire ai fanciulli le glorie e i destini di una Rivoluzione.

CARLO M. MANZIA

Paghe di artisti ed incassi di teatri in Inghilterra

LONDRA, settembre.

I salari degli artisti di teatro inglesi, se si paragonano a quelli degli artisti italiani, sono imponenti, sebbene attualmente a causa della crisi economica che si ripercuote anche sugli spettacoli, le paghe siano andate riducendosi notevolmente. I massimi, però, sono raggiunti nei campi dell'operetta e della rivista. Non molto tempo fa, l'attrice inglese Evelyn Laye, di ritorno dall'America dove vi ottenne grande successo, veniva pagata con la bella somma di lire 37.000 settimanali, cioè ad oltre 5000 giornaliere. Un attore di rivista, Jack Buchanan, è stato pagato con cifra uguale. Un attore negro, Paul Robeson, scritturato per rappresentare l'Otello, riceveva 4000 lire al giorno. Purtroppo, però, questa bella paga gli durò poco perchè lo spettacolo ebbe scarso successo e fu presto tolto dal cartellone.

In Inghilterra, però, gli attori principali, bisogna ricordarlo non ricevono alcun onorario durante il tempo delle prove necessarie per allestire lo spettacolo, e queste prove durano solitamente dalle quattro alle sei settimane. La loro scrittura poi è sempre fatta «per la durata del successo», cosicchè se il lavoro non incontra il favore del pubblico e viene tolto dal cartellone dopo breve periodo (non mai inferiore alle tre settimane) tutti gli scritturati devono rassegnarsi a trovarsi a spasso senza nulla poter pretendere dagli impresari!

La media d'oggi delle paghe di buoni attori di ruoli primari che non costituiscono uno speciale richiamo al botteghino, si aggira sulle sessanta o settanta sterline alla settimana, ossia da 800 a 930 lire al giorno. Per i ruoli secondari le paghe sono molto minori.

Naturalmente l'ammontare degli assegni dipende anche dalla capacità finanziaria dei diversi teatri. Quelli di prosa, sebbene il prezzo della poltrona si aggiri sulle 50 lire, in media incassano dalle 18.000 alle 23.000 lire, quando il successo è buono. Ma ci sono dei grandi teatri, come l'«Hippodrome», (i quali allestiscono grandi spettacoli di operette e di riviste) che possono incassare per rappresentazione persino 50 lire. Se gli incassi, però, sono favolosi, non sono meno gravi le spese, che lo impresario deve pagare. Per esempio, il bilancio di un recente spettacolo dato a questo teatro includeva le seguenti spese settimanali: per affitto: L. 61.500, per salari al personale della sala, degli uffici e operai del palcoscenico: 34.900; per l'orchestra: 23.000, per la pubblicità: 23 mila; per luce, riscaldamento, spese d'uffici, ecc.: 19.500; per diritti d'autore 28.009; per salari agli artisti, al coro ed alle ballerine: 88.350. Cioè un totale di 278.250 lire per settimana, cioè 39.700 lire al giorno.

A questo bisogna aggiungere le spese per la messa in scena di quel tale spettacolo che raggiunsero la bella cifra di un milione e trecentomila lire. Occorrevano quindi due mesi di esauriti per ammortizzare tutto questo rischio di capitale!!!

Echi e riflessi

E' una abitudine nuova consacrata da una legge, che quando una festa cade di venerdì si dichiara «di ponte», ossia oltre alla festa si riposa il sabato e si gode la domenica. Risultato: tre giorni di riposo. Gli economisti — scrive la «Nation Belge» — hanno colcolato quante centinaia di milioni di franchi vanno perdute, per la mancanza di giornate di lavoro e di guadagno e in spese supplementari incontrate dalle famiglie, felici di ripetere il ritornello: «Come è dolce il non far niente». E se ancora, dopo questa sosta, si cercasse di riguadagnare il tempo perduto? ma è il contrario che succede. Quando si ritorna all'ufficio, all'officina, ci si rimette al lavoro con rammarico e lentezza e si può dire che la settimana è quasi perduta. Questa perdita di tempo in occasione delle feste sembrava a Napoleone I una vera calamità, e talmente dannosa che cercava di solennizzare le feste intermedie nel giorno di domenica. Fu lui che fece trasportare il «Corpus domini» che ricorreva nel mezzo della settimana, alla susseguente domenica. Fece la stessa cosa per la celebrazione del «14 luglio 1804». Quel giorno era ancora festa nazionale e qualche giorno dopo vi fu la proclamazione dell'Impero. Ma quel 14 luglio cadeva di sabato, e il Bonaparte decise che lo anniversario della presa della Bastiglia, singolare anomalia, fosse festeggiato la domenica 15 luglio. Ma egli s'ingegnò di mostrare ai parigini la nuova pompa imperiale. Passò in rivista a cavallo le truppe, circondato dai suoi generali. Si recò nella chiesa degli invalidi per assistere alla messa. L'arcivescovo cardinale de Bellov andò a ricevere il sovrano all'ingresso e lo condusse al trono eretto alla destra dell'altar maggiore. Era l'odissea che incominciava per finire in catastrofe dieci anni dopo. Tutto ciò è ben lontano, ma le feste annuali compreso il 15 agosto, che era il natalizio di Napoleone I, sono rimaste.

***

«Les morts vont vite!» — Purtroppo è così e in ogni paese. Anche Robert de Flers, il morto di ieri è quasi del tutto dimenticato. Eppure, non c'è onore che egli non abbia ricevuto in vita. Un giorno mentre annunziava alla fedele compagna della sua vita che era stato chiamato a una nuova «presidenza», si sentì rispondere: «Benissimo! Ma, te ne prego, se ti proponessero l'Eliseo, rifiutalo». Di lui si ricordano vari fatti, che gli fanno veramente onore. A Simo De Caillavet, figlio del suo fedele collaboratore, scriveva: «Ti amo teneramente nel caro ricordo del babbo tuo, che io perdo a ogni minuto. Sarà necessario parlare insieme di lui. Egli è diventato il mio unico, costante pensiero. La cosa che mi consola un po' è di provar tanto dolore». Durante una missione pericolosa che egli compiva in aeroplano presso il generale comandante in capo gli eserciti alleati d'Oriente, poco mancò non fosse ucciso dalle mitragliatrici nemiche: citato all'ordine del giorno, scrisse alla moglie: «Sono sicuro che questa citazione ti farà piacere, e perciò anzitutto fa piacere anche a me».

***

La moda si basa su elementi psicologici misteriosi. E' stato giustamente osservato che parecchie volte basta che un modello sia ridicolo perchè una bella signora lo adotti subito, scusandosi col dire che forse non è molto bello ma nuovo e chic. Si racconta che alla fine dello scorso secolo un ministro aveva una moglie civettuola e mondana. Per guarirla da certe esagerazioni, pregò la sua modista di confezionare e proporre alla dama un cappello nel quale la guarnizione fiorita sarebbe stata una pera, un ramo di sedano e una carota circondata da foglietline di prezzemolo. «Ciò la guarirà dalle sue stravaganze — pensò. La signora trovò il cappello originalissimo e di suo gusto e si affrettò a sfoggiarlo. «Tutti si burleranno di te — le disse il ministro — immagineranno che tu ti sei servita dei legumi della tua cuoca». Anche questa volta si ingannava. Tutte le amiche di quella elegantissima trovarono il cappello grazioso e vollero averne uno eguale. La modista fece una piccola fortuna con quella caricatura.

***

Gli artisti del teatro si considerano spesso come dei privilegiati, quando pensano ai loro colleghi dello schermo. Questi — dicono essi — hanno un'arte meno interessante o meno diretta che la loro. Essi non recitano davanti al pubblico, non sentono i suoi mormorii; essi inoltre non si espongono al magnifico combattimento che sulla scena qualche attore impegna con la sala, cercando di conquistarla e riuscendovi qualche volta. Questa effettivamente è una differenza rimarchevole, ma viene fatto di chiedersi se, in realtà, esista. E' vero che al momento in cui gli artisti cinematografici posano non ci sia nessuno nello «studio»? Vi è tutto un pubblico: direttore artistico; gli assistenti; gli operatori; gli artisti, le comparse, gli elettricisti, i truccatori e non di rado dei curiosi. Gli spettatori come si vede sono abbastanza numerosi e potete credere molto attenti; per cui, colui che è davanti all'obiettivo, viene preso da più profonda emozione, che non l'attore sulla scena... dalla paura, giacchè viene chiamato per nome. Questa trepidazione l'incita a superare se stesso. Essa fa sì, che lo studio non ha niente per somigliare ad un laboratorio dove si preparano degli esperimenti, e che gli artisti dello schermo vengano dotati di sentimenti più puri e più vibranti, riprodotti poi sulle bianche tele.

CRONACA PROVINCIALE

L'Asilo di Casiacco

Egregio Signor Direttore del « Giornale del Friuli »,
UDINE

Sarò grato alla S. V. Ill.ma se vorrà compiacersi per la pubblicazione integrale sul di Lei pregiato giornale di quanto in appresso:

Nella qualità di Presidente dell'Asilo Infantile di Casiacco per il quale da ben cinque anni ho dedicato tutte le migliori attenzioni — senza contare tempo e denaro — non posso far a meno di rispondere all'inopportuno e menzognero articolo comparso sul Popolo di Pordenone *domenica 25 agosto u. s., da persona che sebbene abbia astutamente ommessa la sua firma in calce, conosco egualmente e da vecchia data per il suo insensato ed irruento carattere bellicoso donchisciottesco.*

Quel tale signore che incoscientemente insorge come un fulmine a ciel sereno a mezzo della stampa per strampalare notizie tendenziose ed infondate in merito al funzionamento dell'Asilo, allarmando senza motivo l'opinione pubblica e quasi quasi tendente ad aprire un processo morale a carico dell'esemplare Parroco locale e dei zelanti membri del Consiglio di Amministrazione, meglio avrebbe servito alla causa del Pio Ente, delle Rev.me Suore e del paese stesso se anzichè sguinzagliare ipocriti ambasciatori si fosse degnato di venire in paese personalmente per assumersi da chi di dovere più precise informazioni.

Si tranquillizzi quel tale dispensatore di buoni sentimenti di amor proprio personale, cultore di moralità, di religione e di... educazione che a Casiacco esistono ancora delle persone che hanno i nervi e cervello a posto e che per esperienza, buon volere e soprattutto per amor della religione e del paese non hanno bisogno di prediche, nè di lezioni elementari di correttezza e di educazione sia sul modo di comportarsi come Amministratori del l'Ente, che come cittadini.

Non è pure il caso che l'articolista anonimo si permetta di fare delle analisi inverosimili circa l'andamento finanziario dell'Asilo, costo del fabbricato ecc. ecc., dal momento che non si è mai curato, come eventuale socio di presenziare alle annuali assemblee e prendere visione della relativa contabilità e bilanci consuntivi che periodicamente vengono inviati all'Autorità tutoria.

Se non mi sbaglio l'articolista fu uno dei caldi e convinti propugnatori del progetto relativo al nuovo fabbricato a sede dell'Asilo e per corrispondenza intercorsa nel burrascoso periodo 1925 sa che tale opera decorosa eretta in onore del benefattore, comprese le opere accessorie, arredamento ecc., non ha costato un centesimo di più di quello che fu ricavato dalla vendita del famoso Albergo destinato tale dal munifico testatore.

Dovrebbe pure l'articolista ricordare e se del caso illuminare meglio quell'opinione pubblica che mentisce sapendo di mentire, che, colla costruzione dell'appropriato Asilo mediante la vendita del vecchio ed inadatto locale, si risparmiò a beneficio dell'Istituzione tutto il ricavato dalla vendita dei terreni — circa lire trenta mila — che diversamente sarebbero state profuse nei lavori di adattamento.

Tutti coloro che maliziosamente, al fine soltanto di ricusare il loro tenue contributo all'Opera Pia, tirano in ballo il vecchio ritornello del fabbricato troppo grande, costoso... ricordino che la villa annessa all'Asilo è destinata con R. Decreto a divenire un giorno Casa di Ricovero « Marin Antonio » e che il piano superiore dell'Asilo fu costruito per consigli avuti dall'Autorità Superiore onde ritrarre un giorno l'alloggio per le insegnanti dell'Asilo e per avere un'aula scolastica di riserva di cui il paese difetta.

In merito poi al trattamento delle Rev.me Suore ed apprezzamento dei loro indiscussi meriti favorisca l'articolista indire una inchiesta alla presenza di imparziali persone e rimarrà convinto che le medesime sono state oggetto dell'unanime plauso sia da parte del Consiglio di Amministrazione che del Paese.

E' appunto in considerazione dei loro meriti e per l'indiscussa utilità del loro insegnamento che questa Amministrazione pur navigando in questi anni in cattive condizioni finanziarie tanto da dover intaccare il già tenue patrimonio non si è mai decisa di proporre il licenziamento delle Suore stesse, anzi nell'ultima riunione tenuta il diciasette agosto c. a., l'Amministrazione ha approvato la continuazione dell'insegnamento da parte delle Rev.me Suore per un altro anno.

Certamente per mantenere in vita l'Asilo di Casiacco con tre Suore occorrono lire ottomila annue. Poichè le rendite patrimoniali sono di sole lire milleottocento annue, il rimanente dovrà essere coperto con le tenui rette dei bambini — lire cinque mensili —, colle recite e colla carità dei buoni. Sta quindi alla generosità di Casiacco il decidere la continuazione dell'attuale indirizzo con una maggiore solidarietà morale e materiale.

Certamente a questo scopo di fraterna collaborazione e di amore non ha pensato l'articolista, ma pare invece si sia divertito poco religiosamente a seminare discordia negli animi e ridestare dal letargo certi esseri bramosi di revanches *e soprattutto bramosi di « polemiche ».*

UMBERTO MARIN, Presidente dell'Asilo Infantile di Casiacco e Segretario politico del Fascio di Valle d'Arzino.

Da Tarcento

Per la festa dell'uva

Nella seduta di sabato 30 u. s. il Direttorio del nostro Fascio ha deliberato le modalità preliminari per l'organizzazione in Tarcento della festa nazionale dell'uva. E stato dato incarico al dott. Urbano Botrè di costituire un comitato ai membri di diritto del quale verranno aggiunte altre personalità competenti in materia.

Il Comitato verrà nominato a giorni. Fin d'ora possiamo dire che verranno in tal giorno organizzati degli spettacoli di particolare sapore folcloristico e che in serata verrà dato un originalissimo ballo dell'uva.

In considerazione del particolare successo ottenuto nelle feste precedenti, è previsto per tale giornata un grande intervento di pubblico da tutti i centri della provincia.

***

Nella stessa seduta il Direttorio del Fascio ha preso altre determinazioni di carattere amministrativo e di particolare interesse per l'incremento economico, turistico ed assistenziale del nostro capoluogo.

Il chiosco dell'uva

Questa domenica il grazioso chiosco per la vendita dell'uva ha iniziato la sua attività, richiamando gran numero di acquirenti. Attualmente sono in vendita a L. 1.60 il Kg. le buone varietà «Veslauer» fornita dal dott. Campci e «Chasselas rosa» fornita dall'Amm. cav. Morelli de Rossi.

Fra breve verranno poste in vendita delle ottime varietà di uva da tavola provenienti dai vigneti dei co. di Montegnacco.

E' bene porre in rilievo che tale iniziativa, partita dal Circolo Agrario Mandamentale, ha l'unico scopo di mettere direttamente a contatto produttori e consumatori dimodochè il prezzo è caricato sol tanto dalle pure spese di trasporto e di vendita. Il chiosco, che è un'organizzazione del tutto indipendente dalla festa dell'uva, funzionerà fino a tutto ottobre.

Una simpatica festa pro Ciechi

Per gentile concessione del signor Fant, proprietario del Caffè omonimo martedì 9 corrente avrà svolgimento una festa danzante a totale beneficio dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia, con sede in Udine. La festa si svolgerà dalle ore 21 alle ore 24, dopo di che il solito tram farà servizio in partenza per Udine.

Un apposito Comitato, coadiuvato dai dirigenti la Sezione, sta preparando qualche gradita sorpresa per il pubblico, che accorrerà certamente a divertirsi e concorrerà a rendere più favorevole l'esito finanziario della festa. I proventi gioveranno ad integrare gli scarsi fondi della Sezione, la quale ha lo scopo di strappare dalla inerzia in cui languono numerosi ciechi della Venezia Giulia.

Da PALUZZA

La festa dell'Asilo Infantile

Domenica decorsa, nel pomeriggio, nella sala comunale detta del Teatrino delle Scuole, i bambini del nostro Asilo Infantile diedero il loro saggio annuale di recitazione e di canto. I bambini, preparati con amore e con sacrificio dalla loro maestra sig.na Clelia Matiz, hanno saputo recitare con disinvoltura e con sentimento i monologhi ed i bozzetti, ed eseguire con grazia e giusta intonazione i piccoli canti, accompagnati all'armonio dalla distinta signorina Augusta Del Bon di Roma.

La sala era letteralmente gremita: numerose mamme e famiglie del paese e delle borgate circonstanti, autorità, insegnanti, hanno voluto prodigare continui applausi i cari bambini, per esprimere loro la schietta simpatia ed un meritato elogio alla brava maestra.

Da FAGAGNA

Nell'Associazione Alpini

Anche Fagagna avrà presto il suo bel Gruppo aderente all'Associazione Nazionale Alpini che si intitolerà alla memoria di una fulgidissima Medaglia d'Oro friulana: all'eroico chierico Ferdinando Urli.

Nobili dame e distinte signore e signorine hanno costituito un Comitato per offrire al costituendo Gruppo Alpino il gagliardetto.

Il Comitato è formato dalla contessa Angela Asquini Zoppola, Presidente, contessa Balbo Asquini, bar. Pecile, signorina Noemi Nigris benefattrice, Ida Pecile, Teresina Burelli, sig.re Gonano, Donati, Venuti, Parussini, Caprin dallo sig.ne Valle Annita, Pagnutti Hilda, (ricamatrice del gagliardetto) Fabrizio Cronelia e Nella, Zardini, Volpe, Orlandi.

Gli alpini di Fagagna, ringraziano da questo foglio le gentili signore e signorine costituitesi in Comitato per offrir loro il verde gagliardetto.

La lotta contro l'accattonaggio

Increscioso incidente a Pontebba

Mi consta che domenica passata il Rev. Don Boria, parroco di Pontebba, ha avuto parole di biasimo per la « Lotta contro l'accattonaggio » intrapresa dal sottoscritto d'accordo con il Podestà signor Agolzer.

Nell'aprile del corrente anno venne diretto, a tutti i cittadini di Pontebba, il seguente invito:

« D'accordo con l'Ill.mo signor Podestà del Comune ed in osservanza alle Superiori disposizioni, notando l'accrescersi del numero dei questuanti, tutti forestieri, ed accertato che in molti casi della questua ne è fatta una speculazione a tutto danno dei poveri del Comune, prego vivamente i cittadini di darmi il loro appoggio in questa lotta, sottoscrivendosi per una quota mensile di lire due a favore dell'Opera, che fornirà una targhetta con la scritta « Lotta contro l'accattonaggio » da apporsi sull'uscio di casa od in posto ben visibile e da indicarsi ai questuanti rifiutando loro l'elemosina.

« E' però necessario l'elemosina sia realmente rifiutata perchè i mendicanti non ritornino, tenendo presente che il rifiuto sarà da considerarsi un'opera morale perchè ogni Comune deve provvedere ai suoi poveri e quelli che dal loro Comune partono per questuare, nove volte su dieci, non meritano l'elemosina, che viene sottratta ai veramente bisognosi del paese.

« Confido che tutti vorranno far mi pervenire l'adesione in calce ed in tale attesa sentitamente ringrazio e riverisco.

« Firmato D. S. Presidente del Comitato Comunale O. M. I. ».

L'invito che rispecchia la reale situazione, perchè esistono persistenti no dei mendicanti che dai paesi vicini vengono a Pontebba col treno e ripartono alla sera con lo stesso mezzo dopo aver fatta la giornata, ebbe largo consenso e mensilmente il locale Comitato dell'Opera Protezione Maternità ed Infanzia incassa circa 150 lire. Degli incassi il sottoscritto darà conto al predetto Comitato nella sua prima riunione, ma il Parroso Don Boria, che purtroppo ne è membro di diritto, (scrivo purtroppo perchè mi fa obbligo di dovergli essere qualche volta vicino, cosa che mi disgusta profondamente) può, quando crede, prendere visione di tutti i libri ed incartamenti in Municipio.

Ciò premesso, riesce veramente inspiegabile l'esortazione fatta dal Parroco di stracciare i cartelli distribuiti, cosa che mai hanno predicato di fare. S. E. l'Arcivescovo ed il Clero di Udine, dove la Congregazione di Carità ha distribuiti non dei cartelli ma delle targhette in ferro smaltato.

Certo che i cittadini di Pontebba continueranno dare all'iniziativa l'appoggio che merita, denuncio ancora una volta alle Superiori Gerarchie ed al pubblico, la sistemata opposizione che nella persona del Parroco Don Boria, trova ogni azione partente dalle locali Autorità e la sitematica propaganda a loro danno fatta in ogni occasione e con ogni mezzo.

DIEGO SCHIAVI
Presidente Comitato Comunale Opera Maternità ed Infanzia.

DA PORDENONE

Gran Premio dei Giovani

Domenica scorsa i giovani atleti dell'« Unione Sportiva Pordenonese » e del « Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano » hanno partecipato a Padova al Gran Premio dei giovani classificandosi onorevolmente nelle gare più difficili, cioè in quelle gare dove maggiormente si trovano il numero dei partecipanti.

Scaramelli e Bordini, il primo del G.S.C.V. ed il secondo dell'U. S. P. dopo aver vinto le rispettive batterie nella corsa 80 metri piani e in quella di metri 75 con ostacoli si sono saputi classificare terzi in finale, guadagnandosi così il diritto di essere inclusi nella rappresentativa veneta per la finale nazionale che dovrà essere disputata a Roma.

Edmiro Bortolozzi si è classificato quarto nel salto con l'asta con metri 2.70. Bene pure Marchi con metri 2.50 nel salto con l'asta e Angeli che ha raggiunto i metri 40 nel giavellotto. Ai bravi atleti e ai dirigenti delle due associazioni le nostre congratulazioni.

Manifestazioni ciclistiche

Siamo in grado oggi di pubblicare il programma di una parte delle grandi manifestazioni ciclistiche che si svolgeranno lunedì 8 corrente, festa delle Grazie, nel nostro velodromo del Littorio.

Fervono intanto da parte dei dirigenti i lavori preparatori e di organizzazione per la grande giornata sportiva e come abbiamo già pubblicato è assicurato lo intervento di Guerra, il magnifico vincitore del secondo posto nel Campionato del mondo, di Grandi e del popolarissimo Girardengo. Accanto a questi tre superbi campioni del ciclismo nazionale e internazionale avremo Di Paco, che l'altro giorno a Napoli ha vinto la Pran Coppa Auricchio, Tassoli, Gaioni ed altri.

Ecco intanto il programma per il Campionato Friulano di Velocità e Mezzofondo:

Gara di velocità metri 800 giri 2: 1. medaglia oro mm. 20, valore L. 75 — 2. medaglia oro mm. 17, valore L. 45 — 3. medaglia oro mm. 13, valore L. 30 — 4. medaglia vermeille.

Gara di mezzofondo, chilometri 14, giri 25: 1. medaglia oro millimetri 25, valore L. 125 — 2. medaglia oro mm. 20, valore L. 75 — 3. medaglia oro mm. 15, valore L. 35 — 4. medaglia vermeille mm. 32 — 5. medaglia d'argento mm. 32.

Le iscrizioni si chiuderanno il 15 corrente alle ore 24 e dovranno essere inviate alla Unione Sportiva Pordenonese, Cassetta Postale N. 109.

Nell'ambiente sportivo è vivissima l'attesa per le importantissime gare e vi è fra gli elementi locali molto interessamento per l'incontro fra Carino Boemo e il campione friulano su strada Marchetti, fra i quali si dice sia corsa una vera sfida.

Scuola di avviamento

La presidenza della Scuola Secondaria di Avviamento avverte gli interessati che gli esami di ammissione, idoneità, promozione e licenza avranno inizio il 16 settembre alle ore 8 antimeridiane con la prova scritta di lingua italiana.

Le norme di accesso ai detti esami sono esposte all'albo della Scuola unitamente a quelle di iscrizione al primo e secondo corso di avviamento e al terzo corso complementare, per il nuovo anno scolastico 1930-31.

Le iscrizioni si ricevono da oggi a tutto il 25 settembre.

Il primo concerto della Banda

Viva è l'aspettativa per la prima uscita della banda cittadina, diretta dal valente maestro Luigi Mascagni. La banda terrà il suo primo concerto lunedì 8 corrente, alle ore 21, in piazza Cavour, con il seguente programma:

Una bella fantasia della *Wally* del Catalani; *L'Inno al Sole* del *l'Iris* di Mascagni, alcune parti dell'*Amico Fritz* e del *Ratclif* di Mascagni ed altri brani interessanti.

Il Direttore del Don Bosco

In questi giorni è giunto tra noi il nuovo direttore del collegio Don Bosco, M. R. don Mario Signorini, già fondatore del collegio Salesiano « Sperti » di Belluno. Il nostro benvenuto.

Da BAGNARIA ARSA

Croce al merito ad un lavoratore

Domenica 31 u. s. alle ore 10 in frazione di Castions delle Mure del Comune di Bagnaria Arsa, nel piazzale prospiciente le scuole, presenti tutte le autorità comunali e rappresentanze dei sindacati agricoli del Comune e Provincia, ebbe luogo la consegna della Croce al merito del lavoro a Giovanni Florian fu Giovanni, da oltre settant'anni in servizio continuato presso l'azienda Michele Colautti da Castions di Bagnaria Arsa.

Fra due fitte ali di popolo adunato per la cerimonia passarono le autorità comunali e le rappresentanze sindacali della Provincia. All'ingresso nell'aula scolastica, facevano servizio d'onore i balilla, ben equipaggiati.

L'aula scolastica era, per l'occasione, addobbata con festoni di verde. Le fotografie del Re e del Duce dominavano l'ambiente.

Iniziatasi la cerimonia, tra il silenzio generale, parlò prima il nostro Podestà, geom. Natale Vidal. In una breve e lucida orazione svolse il concetto del lavoratore manuale ed intellettuale e contemplò il fatto del nostro Duce, artiere, figlio di artieri ed artiere delle fortune dell'Italia che vuole sieno premiati gli artieri, i lavoratori. Fu applauditissimo.

Quindi parlò in breve e con proprietà il dott. Zanetti dei sindacati provinciali, il quale con parola semplice ed accessibile a tutti, rifacendosi all'apologo di Menenio Agrippa, croce e soluzione di ogni questione sociale, disse del lavoro e del lavoratore manuale come era considerato ne' tempo passati ed illustrando la grande opera svolta dal sindacalismo, auspice il Governo fascista. Chiuse ponendo in rilievo i meriti, giustamente riconosciuti del bravo Florian.

Alla fine della cerimonia, fu offerto un vermouth a tutti i presenti.

Da PAGNACCO

Gita dell'operaia

Domenica si è svolta la gita dei soci di questa florente Società Operaia di M. S. ed Istruzione a Musi (Sorgenti del Torre). Molti furono i partecipanti con vetture ed altri con biciclette.

Tutti furono soddisfatti per la incantevole visione che offerse la vallata del Torre, specialmente per i manufatti della nuova grande strada. All'arrivo della comitiva, la popolazione di Musi, presente, si meravigliò di vedere per la prima volta giungere cavalli fino al suo pittoresco villaggio.

Una lode vada alla Direzione della Società per l'organizzazione annuale delle gite.

Vita pastorale

Domenica nel pomeriggio sarà fra noi S. E. l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara e si fermerà fino a lunedì 8 corrente per la visita pastorale e somministrazione della S. Cresima.

Il paese sta preparando al Presule festosa accoglienze.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Fanciullo gravemente ferito

per lo scoppio d'un detonante

L'altro ieri, nella frazione di Domanins, una forte detonazione, seguita da grida acutissime, fece accorrere la gente verso l'abitazione di certo Angelo Bisutti. Ai primi accorsi si presentò lo spettacolo di un bimbo tutto insanguinato, che invocava disperatamente la mamma. Si trattava di un figlio del Bisutti, di nome Terenzio, dell'età di 8 anni.

Il bambino, nell'assenza della madre, era stato lasciato a letto. Egli era uscito dalla camera su di una terrazzetta e, con un ferro, si era dato a battere sopra un detonante per mine carico di dinamite, provocandone lo scoppio.

Fu soccorso e medicato dal dottore D'Andrea, che gli riscontrò ferite multiple alla faccia, alle mani ed alla gamba destra. Poichè il piccolo Terenzio presentava emorragia anche agli occhi, fu immediatamente accompagnato dal dott. D'Andrea all'Ospedale di Pordenone ed ivi ricoverato.

Interrogato dopo il fatto, il bambino non volle precisare ove avesse trovato il detonante. Sulla indicazione di un suo compagno gliene fu trovato un altro in tasca, inesploso, ed in ottimo stato di conservazione. Questo fatto esclude l'ipotesi che si tratti di materiale residuato di guerra. Il Terenzio ne avrà per un mese, salvo complicazioni.

Da REANA DEL ROIALE

Funebri solenni

L'altro ieri ebbero luogo i commossi ed imponenti funerali del compianto sig. Giuseppe Toffoletti già segretario del Comune di Reana. Il popolo tutto concorse a rendere omaggio alla salma di colui che fu uomo e cittadino esemplare, la cui vita fu dedicata al bene, alla Patria, alla Fede meritandosi così la stima di quanti lo conobbero ed il premio che spetta alle anime semplici e sincere. Alle ore 9, partì dalla casa dell'estinto, il corteo così formato: insegne religiose, rappresentanza con bandiera delle Scuole, Asilo e Balilla, banda di Faedis, cantoria di Reana, vessillo comunale, clero officiante, indi il feretro portato a spalla. Seguivano il feretro i figli ed i parenti, autorità ecclesiastiche e civili, amici del defunto ed un lungo stuolo di popolo di ogni ceto.

Nella chiesa madre seguì l'officiatura e Messa funebre; indi formatosi nuovamente il corteo, questo si portò in Cimitero, ove Don Masotti con sentite parole tessè l'elogio del defunto e rivolse un accorato saluto al figlio del defunto, Don Ottone, missionario oltre Oceano.

Alla famiglia, ai parenti, a Don Ottone sentite condoglianze.

Da BASILIANO

Inaugurazione del Campo sportivo

Domenica 14 settembre p. v. in Basiliano, a cura del locale Comitato O. N. D., si svolgerà l'inaugurazione del Campo sportivo con manifestazioni sportive.

Alle ore 13 avrà svolgimento una corsa ciclistica per il Campionato Dopolavoro comunale, con tragitto di circa 20 Km. I premi per questa corsa sono 5 medaglie per i cinque primi arrivati.

Alle ore 14 vi sarà un'altra corsa ciclistica libera agli aderenti della quinta e sesta categoria, sul percorso: Basiliano — Vissandone — Variano, da ripetersi quattro volte di complessivi Km. 24 circa. Il primo premio è di L. 75; il secondo di L. 50; il terzo di L. 30; il quarto di lire 25; il quinto e il sesto di lire 10.

Alle ore 15 seguirà una gara di calcio fra la squadra locale dell'O.N.D. con altra libera da designarsi.

Alle ore 16 nel piazzale del Campo Sportivo si inizierà una pubblica festa da ballo all'aperto su vasta piattaforma, con scelta orchestra udinese.

Da PONTEBBA

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta signora Licia Ragazzoni Schiavi hanno versato al Comitato Pro costruendo Asilo Monumento ai caduti di Pontebba i seguenti importi:

Rabor Dante, Comeglians L. 50; Prof. Giacomo Fiori L. 50; Guido Nassimbeni e Famiglia L. 10.

Hanno versato inoltre Pro costruendo Asilo Monumento: Maria Buzzi fu Baldassare L. 450; Circo Casartelli Palmiro L. 30.

Offerte alla Pesca

Pesca di Beneficenza dell'8 settembre pro Asilo Monumento.

Offerte in danaro. Prima lista: Marcello Meroi, Udine L. 50; Hern e C., Trieste L. 25; Giuseppe Samigon, Venezia L. 50; Consorzio Pescheréggio, Caerle L. 50; Umberto Mingot Pordenone L. 15; Antonio Biancheri, Postumia Lire 50; Brisinello Orlando, Postumia L. 50; Dott. Francesco Sirica, Bupia L. 20; Ing. Ambrogio Moro, Tolmezzo L. 50; Roberto Fritz Lire 10.

La ben nota Ditta Giovanni Magri ha offerto il mobilio per una stanza da letto. Il signor Giacomo Flor il mobilio per una cucina. Il Fascio di Pontebba una bicicletta da uomo.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

DA CIVIDALE

I soci della Società Operaia

in gita a Tricesimo

Domenica decorsa oltre cento soci della Società Operaia di Cividale, ai quali si erano uniti molti amici e alcune signore, si portarono in gita nella ridente ed ospitale Tricesimo.

Partiti da Cividale su tre autovetture ed una dozzina di automobili, verso le ore 14, dopo una allegra volata per Faedis, Monte Croce, Nimis e lungo le sponde del Torre, fecero la loro prima tappa a Crosis ad ammirare le belle cascate del Torre ed il magnifico panorama.

Poi sosta di un'ora a Tarcento per un breve riposo e visita alla ridente cittadina. Alle ore 17, rimontati in vettura, si proseguì in colonna per Tricesimo ove si giunse verso le 17.30, attesi da quelle autorità e dai preposti di quella Società Operaia.

Un lungo corteo, con in testa la Banda cittadina, accompagnò i gitanti al Teatro della Società Operaia, ove il dott. Coiazzi vice Podestà, con un patriottico discorso, diede il benvenuto ai soci dell'Operaia cividalese. Lo seguì con brevi parole il cav. Giovanni Sbuelz, il quale manifestò il suo compiacimento nel rivedere l'Operaia di Cividale in Tricesimo, dopo la prima visita fatta ben 25 anni fa.

Rispose agli oratori il signor Cornelio Gottardis, presidente dell'Operaia cividalese, ringraziando per le festose amabili e fraterne accoglienze, brindando alle migliori fortune dei due Sodalizi.

Fu servita quindi una bicchierata, col rinomato vino delle tenute del cav. Sbuelz in Savorgnano.

Il corteo si ricompose poscia, per recarsi sul Colle di S. Pietro, a deporre una corona di alloro sul Monumento ai Caduti.

Giunta la sera, i gitanti, ai quali si unirono le autorità locali, si raccolsero a banchetto all'Albergo « Boschetti » ove il trattamento è stato veramente signorile e servito in modo inappuntabile per varietà ed abbondanza di cibi e di frutta e per l'ottimo vino.

Prima del levar delle mense sono state pronunciate applauditissime parole dal dott. Colazzi e dal cav. Sbuelz, inneggianti alla fratellanza della nostra Società Operaia, ai quali rispose il dottor Sandrini vice Presidente della Società Operaia Cividalese, formulando il voto di poter fra breve salutare in Cividale i soci dell'Operaia di Tricesimo.

Il Presidente signor Gottardis ringraziò nuovamente delle fraterne e festose accoglienze avute a Tricesimo, ed in ultimo il prof. cav. Lorenzoni brindò applaudito, in vernacolo, alla bella Tricesimo; il cav. De Vecchi, Direttore della Scuola Professionale di Cividale, parlò entusiasticamente dell'artigianato e del grande avvenire delle Scuole professionali che ebbero il primo impulso delle Società Operaie.

Levate le mense, i gitanti si sparsero per la città, illuminata a festa e verso le ore 22, risalirono in auto per il ritorno a Cividale, ove giunsero alla spicciolata verso la mezzanotte, soddisfattissimi della bella gita e delle festose accoglienze.

Nel Dopolavoro

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Probabilmente esiste un equivoco e la Presidenza del Dopolavoro cividalese è stata male informata. Tengo per tanto a chiarire, informando che non ho agito arbitrariamente e tanto meno inconsultamente ma con piena autorizzazione del Segretario del Dopolavoro signor ragioniere Gaetano Albini, per di più sono un socio regolarmente iscritto in data 31 maggio 1930 N.ro tessera 1708648.

Risponde invece a verità che non ho cariche ufficiali nel dopolavoro sportivo locale. Se mi sono prestato ad organizzare e preparare i giovani affinchè la eliminatoria comunale del gran premio dei giovani anche qui fosse un fat to compiuto, lo feci perchè spinto dalla mia sana passione sportiva, ed ho agito in unione col Segretario del Dopolavoro. Ho fatto parte dela giuria nelle eliminatorie Provinciali perchè invitato dal Commissario Provinciale della F. I. D. A. L. e come accompagnatore della squadra rappresentativa cividalese.

Nino Paolini.

Mortali conseguenze di una caduta

Giunge notizia da Stregna della disgraziata morte di certo Giuseppe Crisettig. - Il povero uomo cadendo dalle scale, riportava la frattura del cranio e, per sopravvenuta commozione cerebrale, decedeva.

Da PASIAN DI PRATO

Vigilanza igiene del latte

Il Regolamento 9 maggio 1929 N. 994 sulla vigilanza igienica del latte per l'assiduo interessamento dell'Ufficio Municipale avrà fra breve completa esecuzione. Quasi tutti i proprietari di vacche lattifere hanno ottemperato all'invito del Podestà e, in seguito all'ispezione dei sanitari, moltissimi hanno ottenuto la licenza di vendita dell'indispensabile alimento e 263 furono gli animali finora visitati. Gli ambienti puliti, il personale addetto alla mungitura sano, gli animali immuni da malattie e, i recipienti netti danno sicuro affidamento della bontà del prodotto, il quale è anche garantito dalle possibili alterazioni, perchè proveniente da fonti igieniche continuamente vigilate. Hanno ottenuto la licenza.

Hanno ottenuto la licenza i seguenti:

Caterina Bulian — Angelo Cecotti — Gio Batta Cecotti — Attilio Cuttini — Giovanni Degano — Giuseppe Degano — Luigi Degano — Angelo Del Fabbro — Antonio Dal Torre — Giovanni Dordolo — Attilio Leita — Davide Leita — Francesco Lesa — Alfonso Mansutti — Pietro Pozzo — Abele Riva — Caterino Tosolini — Pio Tosolini — Gio Batta Zantoni — Luigi Zaninotto — Angelo Zilli — Teresa Cosattini — Luigi Bosso — Ernesto Zaninotto — Marchiol Fiorendo — Giuseppe Degano — Pietro Piani — Pietro Pagnutti — Pietro Degano — Cosatto Mario — Domenico Cuttini — Angelo Driussi — Gio Batta Leita — Giuseppe Bosso — Valentino Bosso — Olivo Tomadini — Giuseppe Tomadini — Antonio Cuttini — Luigi Cuttini — Giuseppe Zorzi — Giuseppe Codutti — Girolamo Talotti — Antonio Tomadini — Pietro Pittolo — Giovanni Todon — Luigi Cuttini — Pacifico Peressutti — Giacomo Petris — Valentino Tomadini — Angelo Rosso — Ballico Attilio — Rosso Attilio — Angelo Tonino — Antonio Torrino — Antonio Zorzi — Gio Batta Cosattini — Martino Agosto — Giuseppe Fiorino — Melchior Valentino — Fabio Agosto — Massimo Agosto — Giuseppe Lirussi — Marcello Lirussi — Uberto Pagnutti — Luigi Tomadini — Giuseppe Bilato — Luigi Facile — Basilio Floreani — Emilio Fiorini — Ermacora Fiorini — Guglielmo Cossatti — Pietro Marchiol — Giovanni Cosatti — Giuseppe Fantini — Beniamino Agosto — Luigi Iuri — Santo Comuzzi — Antonio Cosatto — Pietro Cuttini — Carlo Driussi — Luigi Fiorini — Letizia Agosto — Pietro Cecotti — Antonio Sinicco — Agosto Leopoldo — Bortolo Agosto — Ermenegildo Pagnutti — Domenico Tomadini — Pietro Zorzi — Bortolo Tosolini — Giovanni Cosatto — Ermenegildo Agosto — Emilio Agosto — Marianna Floreani — Teresa Zenarola — Vittorio Floreani — Annibale Floreani — Valentino Zorzi — Giuseppe Agosto — Tobia Cecotti — Alberto Coseano — Giovanni Degano — Luigi Coseano — Giuseppe Cosatto — Giusto Zaninotto — Ciro Leita — Lodovico Degano — Francesco Degano — Piero Baldarino — Enrico Degano — Maria Costantino — Giuseppe Rizzi — Guido Schiffo — Gio Batta Degano — Maria Marchiol — Francesco Ciani — Valentino Degano — Fiorendo Tosolini.

Liberatevi dall' Eczema

Eczema, scabbia ed altre affezioni pruriginose della pelle possono diventare il flagello di tutta la vita. Scomparendo, forse, per un po', esse ritornano ad intervalli frequenti. Procurate di liberarvi una volta per sempre di questi disturbi usando adesso l'Unguento Foster. - Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Dr. G. BOTTURA
della divisione otorinolaringoiatrica di Venezia
MALATTIE
ORECCHI - NASO - GOLA
UDINE - Palazzo XX Sett. 5 (di fronte Alb. Friuli)
Riceve 10 - 12 e 15 - 17 - festivi 10 - 11

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'Esposizione permanente presso la fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa S. Giorgio) — Prezzi aggiornati.

NOLEGGIO FIAT 521-514 — Locazione Fiat 509 chiuse ed aperte. Prezzi di assoluta concorrenza. Massima serietà. Autorimessa Trieste di Giacomo Monini, Udine via Gorghi 11 - Tel. 5.477.

FAMIGLIA moralissima cerca studenti età 10-15 anni, vitto, alloggio, solveglianza e assistenza negli studi. — Rivolgersi Viale Venezia, 22 — Udine.

VENDITA DI GRANDI PIANTE IN BOTTE E IN CASSA — esemplari fortissimi di piante ornamentali di ogni altezza, traplantabili in qualsiasi stagione, prezzi eccezionali — presso il « SAO », Piazzale Porta Venezia — Udine.

MOTOARATRICE FIAT 700 A. Veloce in ottimo stato vendesi. — Rivolgersi: Cragno — Pantianicco.

AFFITTASI IN UDINE Via Manin 13, I. piano, ingresso libero, due stanze e stanzino con Water, lavabo, bagno e relative stufe, il tutto ristaurato a nuovo, per uso studio.

CON SOLE LIRE QUATTRO voi potete fare un avviso in questa rubrica, e con così lieve spesa potete concludere qualche vantaggioso affare, con risparmio di tempo e di denaro. — Rivolgersi **Ditta A. MANZONI e C. - Via Lovaria 2.**

CRONACA CITTADINA

Una squadriglia di Campoformido

in crociera all'estero

Domani, dall'Aeroporto «F. Bonazzi» di Campoformido, spiccherà il volo, diretta a Bucarest, una squadriglia di undici aeroplani da caccia «Fiat», al comando del valoroso colonnello cav. Rino Corso Fouger. Gli aeroplani saranno pilotati da tre ufficiali e da sette sergenti.

Dopo Bucarest, la squadriglia toccherà Belgrado, Costantinopoli ed Atene.

La crociera balcanica durerà circa un mese.

Salutiamo con fervido animo le ardimentose ali di Campoformido che dal veterano nido friulano spiccano ancora una volta il volo per cogliere un'altra fronda d'alloro nei cieli d'Europa e per rinnovare la dimostrazione di quanto valga il motore ed il polso della nostra Armata dell'Aria.

Dal Friuli, gli aquilotti del colonnello Fouger porteranno alle colonie italiane all'estero il vibrante e robusto palpito della Patria: alla numerosa colonia friulana di Bucarest, rinnoveranno il fraterno saluto della loro terra.

M. V. S. N.

Comando D. A. T. Udine

Chiamata di mobilitazione

Il Comando della Difesa Aerea Territoriale di Udine comunica:

Gli Ufficiali, graduati e militi appartenenti alle batterie c. a. ed al Comando D. A. T. sono mobilitati dal mattino di domenica 7 corrente, per la scuola di tiro.

Si presenteranno alle ore 8 antimeridiane alla sede del Comando, in via Piave N. 3, ove sarà provveduto alla distribuzione degli effetti di equipaggiamento ed alla formazione dei ruolini di marcia.

La partenza per Venezia avverrà il successivo giorno di lunedì 8 in cui l'adunata è fissata per le ore 6 ant. presso questo Comando in Via Piave N. 3.

Il presente comunicato annulla ogni altra precedente notizia o comunicazione verbale.

Si richiama l'attenzione dei militi e dei datori di lavoro circa gli obblighi derivanti dal precetto effettuato mediante l'impiego della cartoline rossa.

Essa è istituita con il R. Decreto N. 1880 del 10 agosto 1923 e pertanto contro gli inadempienti vigono sanzioni di Legge.

Non sono ammesse le dichiarazioni di impossibilità da parte del Milite o del Datore di lavoro.

Il solo caso di malattia giustifica la mancata presentazione del Milite precettato, nel quale caso il medesimo deve far pervenire immediatamente il certificato medico.

Sindacati dell'Agricoltura

Assemblea dei casari

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

Tutti i casari dei Mandamenti di Spilimbergo, S. Daniele e Maniago sono invitati alla riunione della categoria che si terrà a Spilimbergo presso quel Municipio, martedì 9 corrente mese alle ore 14 precise. La presente comunicazione serve per invito personale.

Collocamento maestranze boschive e forestali

Al fine di disciplinare il collocamento delle maestranze boschive e forestali, la superiore Confederazione ha disposto che la nostra Unione per l'avvenire deve attenersi scrupolosamente alle seguenti disposizioni:

Curare che i datori di lavoro richiedano la mano d'opera forestiera occorrente, pel tramite del nostro Ufficio Provinciale di Collocamento.

Tale richiesta dovrà indicare il numero e riportare l'elenco numerico e nominativo dei lavoratori necessari, la Provincia ed il Comune di provenienza, nonchè il nome del capo che dovrà accompagnarli al luogo del lavoro. Ricevuta la richiesta si dovrà provvedere a trasmetterla, con la massima urgenza, alla Unione della Provincia di origine della mano d'opera, e darne in pari tempo comunicazione alla superiore Confederazione.

Evitare che appartenenti alle maestranze in oggetto, si rechino a lavorare senza regolare patto, ciò che come è ben noto, ingenera numerose controversie talvolta di difficile soluzione.

Il ritorno del 2. Fanteria dal campo

L'altra sera, ha fatto ritorno in sede dopo due mesi di assenza il Battaglione del 2° Reggimento Fanteria «Brigata Re» di stanza a Udine, reduce dal campo.

Ad accoglierlo alla stazione c'era la Banda Presidiaria.

I soldati incolonnati, con in testa la gloriosa bandiera, al comando del ten. col. Vidoni comandante il 1° Battaglione, entrarono in città, fatti segno a dimostrazioni di simpatia da parte dei cittadini schierati al loro passaggio.

Convegni

La Società Alpina Friulana, Sezione del Club Alpino Italiano, ha fissato quest'anno il proprio convegno, al Rifugio De Gasperi, per domenica 21 settembre.

— Il convegno della Società Filologica Friulana si svolgerà prossimamente a Pontebba ove sarà reso onore alla memoria di Arturo Zardini.

Concerto bandistico

La Banda del Dopolavoro «Città di Udine» eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22 un concerto sotto la Loggia Municipale, previa cortese autorizzazione del Podestà on. co. Gino di Caporiacco) sarà eseguito il seguente programma:

1. Marcia trionfale - Tiro a Segno Nazionale - Beretta (A sera - Catalani — 2. Minuetto: Bolzoni — 3. Sinfonia: Barbiere di Siviglia - Rossini — 4. Finale quarto «Carmen» Bizet — 5. Atto II. «Il Trovatore» Verdi.

Le iscrizioni all'Istituto Musicale "F. Tomadini"

Da oggi a tutto il 25 settembre corrente sono aperte le iscrizioni degli alunni per l'anno scolastico 1930-31.

Ciascun aspirante dovrà consegnare alla Segreteria dell'Istituto in via G. Verdi, aperta tutti i giorni non festivi dalle 15 alle 18, la domanda in carta libera indirizzata al Direttore, accompagnata dalla tassa di ammissione, dalla prima mensilità della tassa di frequenza e dal bollo per la pagella; nonchè corredata dai prescritti documenti.

Tanto gli esami di ammissione, quanto quelli di riparazione, avranno inizio il 1. ottobre p. v. alle ore 9 secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto.

Gli esami di licenza normale e di magistero avranno inizio il 20 ottobre p. v.

Scuola per strumenti a plettro

Il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» riaprirà prossimamente la Scuola per l'insegnamento del mandolino, della mandola e della chitarra.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il 20 corrente. La scuola sarà serale e le lezioni saranno impartite presso la sede del Circolo in via Villalta, Palazzo Trento (Casa del Dopolavoro Provinciale) il mercoledì ed il venerdì dalle 20.30 alle 21.30.

Per gli Avanguardisti e per le giovani italiane saranno accordate speciali facilitazioni.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso il negozio di strumenti musicali Vicario del Fabbro via Savorgnana 13.

La gita annuale della Società Operaia

Fervono gli ultimi preparativi per la gita a Vittorio Veneto, indetta dalla locale Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione per domenica prossima.

Le iscrizioni finora raccolte stanno per superare il numero di 200 e le previsioni dànno certezza di ulteriore rilevante aumento.

Al fine di favorire anche i ritardatari (poichè le iscrizioni si sono chiuse ufficialmente ieri l'altro), in una riunione del Comitato tenutasi ieri sera, fu deciso che le iscrizioni continuino ad essere accettate, solo presso la sede, ancora per oggi e domani.

A Vittorio Veneto la numerosa brigata degli operai udinesi sarà ricevuta dalle Autorità del luogo, dalla Società Operaia consorella e dalla cittadinanza, con la musica locale. In corteo sarà reso omaggio al monumento a Giuseppe Garibaldi, che fu primo Presidente onorario di entrambe le società, e quindi sarà scoperta nell'atrio del Palazzo Municipale una artistica targa in bronzo, omaggio ai Caduti nella grande guerra, offerta dalla Società Operaia di Udine, a ricordo della visita alla storica Città custode della Vittoria. Tale targa è pregevole opera gratuita del concittadino signor Luigi Badini, insegnante della R. Scuola Industriale di Udine.

Sul Colle del Vescovado, la Società di Vittorio Veneto offrirà ai colleghi di Udine uno spuntino antimeridiano, quale attestazione di cameratismo e di simpatia verso gli ospiti.

Nel vasto Salone del Littorio, sarà servito alle ore 13 il banchetto sociale. Una parte della comitiva si recherà poi a Fadalto, in visita a quei grandiosi impianti idroelettrici, sotto il Lago di S. Croce. E' una gita istruttiva ed interessante, che i soci potranno compiere facoltativamente, spendendo soltanto 5 lire a testa (mentre il viaggio a tariffa ordinaria costa L. 10.40) e usufruendo di comodi torpedoni, che in meno di due ore li riporteranno a Vittorio. Vi sarà inoltre una gita, pure facoltativa, a Conegliano, famosa per i suoi prelibati vini bianchi. Alla sera vi sarà l'adunata generale a Conegliano, per il ritorno a Udine.

Il Comitato pro gita ci prega far noto ai soci che la sede è aperta ogni sera dalle ore 20 alle ore 21, per l'accettazione delle adesioni, le quali possono essere presentate anche nelle consuete ore ordinario di ufficio.

Le fotografie della gita Idria-Trieste

La Direzione della Mutua Agenti di Commercio ci prega di rendere noto ai Soci, che le fotografie della gita ad Idria e Trieste svoltasi domenica scorsa, saranno visibili questa sera, dalle ore 21 alle 22, presso la Sede sociale in Via Odorico da Pordenone, ove apposito incaricato riceverà le prenotazioni delle copie. I pagamenti dovranno essere effettuati subito.

Alla memoria di Cesare Battisti

Un cofano artistico

Da diversi giorni il pubblico ammira, in una grande vetrina del negozio Basevi e figlio in via Mercatovecchio, un lavoro squisitamente artistico in ferro battuto creato ed eseguito dall'artigiano concittadino Antonio Dell'Oste.

Si tratta di un cofano, destinato a Bolzano, nel cui interno sarà posto il volume raccogliente le firme dei visitatori al monumento a Cesare Battisti, l'Eroe leggendario degli Alpini d'Italia.

E' perfettamente superfluo fare una minuta descrizioni di questo bellissimo lavoro d'arte: il pubblico ha già espresso il suo favorevole giudizio ed ieri anche gli Ufficiali del battaglione «Gemona» dell'8. Regg. Alpini, si sono soffermati davanti alla vetrina del negozio Basevi per ammirare e lodare quest'opera squisita, frutto di lungo e paziente lavoro dell'artigiano Dell'Oste. Egli eseguì l'opera con tutto il suo animo «scarpone» perchè fu un combattente nel Corpo degli Artiglieri da montagna.

Non chiese nulla: aprì una sottoscrizione colla quota minima di 20 centesimi alla quale dovrebbero partecipare tutti gli Alpini in congedo ed in servizio attivo.

Pertanto, i fogli per la sottoscrizione, si troveranno da domani nella Sede dell'A. N. A. (Albergo Manin) nella via omonima.

Nella stessa sede, quando sarà ritirato dalla vetrina Basevi, il cofano in parola rimarrà esposto ai visitatori e sottoscrittori fino all'ottobre allorchè S. E. Manaresi, amatissimo capo del X. Alpini verrà a Udine per la grandiosa adunata dei reduci dell'8.o Reggimento che tante pagine di valore e di sangue ha scritto nella storia della grande guerra di redenzione.

Notiamo per incidenza che il primo firmatario della sottoscrizione pro cofano a Cesare Battisti è stato S. E. l'on. Italo Balbo.

Chi sono gli arrestati per il furto di via Gorizia

Nuovi particolari dell'impresa

Con l'arresto di tutta la combriccola di ladri, con il recupero completo della refurtiva la locale R. Questura, e per essa la Squadra Mobile, ha compiuto una operazione veramente brillante.

Vogliamo alludere al rilevante furto commesso nella villa del capitano di Finanza signor Francesco Scarfì, sita in Via Gorizia N. 18, di cui abbiamo ripetutamente scritto nei giorni scorsi.

Come i lettori ricorderanno, la notte del 21 u. s. alcuni cittadini ed un capo squadra della Milizia, sorpresero in Viale Vat il fornaio Aldo Feruglio fu Giuseppe dimorante in Via Molin Nuovo, mentre trasportava sopra una bicicletta una cassa colma di biancheria e di altri indumenti. Interrogato circa la provenienza e la destinazione di detta cassa, il Feruglio s'imbarazzò e finì col pregare d'essere lasciato in pace, di non rovinarlo. Il capo squadra della Milizia, compreso con chi aveva a che fare, accompagnò senz'altra parola il Feruglio alla Caserma dei Carabinieri di Via Gemona.

Da costui la Benemerita non riuscì a ricavare nessun elemento atto a portare luce sulla provenienza della famosa cassa. Furono continuate le indagini che diedero buoni frutti col recupero di due altri grossi involti di biancheria e coperte, nonchè di due casse piene di indumenti, di bottiglie di vino e di altri oggetti. In mezzo a tutta questa roba, fu rinvenuta della corrispondenza che permise di individuare il padrone degli oggetti sequestrati.

Immediatamente fu fatto un sopraluogo nella villa del capitano Scarfì, che era disabitata, poichè il capitano si trovava con la propria famiglia al Lido di Venezia.

Da un primo, sommario esame, si verificò che erano scomparsi oggetti preziosi, biancheria da tavola e da camera, tappeti, mobili, argenteria ed altro per un valore complessivo di 30 mila lire.

Le indagini della Questura

Del grave colpo ladresco, il capitanao Scarfì, informò nel contempo la R. Questura. Il Commissario cav. dott. Palumbo, comandante la Squadra Mobile, con la preziosa collaborazione del Vice Commissario dott. Bruno, del solerte maresciallo signor Francesco Bitonti e di varii agenti, nonchè del maresciallo Bariletti e del brigadiere Spagna della Polizia Tributaria, tosto si mise all'opera.

Subito furono operati numerosi fermi e tutti i fermati furono sottoposti a lunghi e stringenti interrogatori. Chiudendo vieppiù le maglie, qualcuno cadde in contraddizione circa il luogo ove passò la notte del 21 agosto e le persone con le quali fu assieme.

Proseguendo nelle indagini, dopo circa dodici giorni dal furto, tutti gli autori dell'impresa ladresca furono assicurati alla giustizia.

Essi sono: Mario Bellotto di Valentino di anni 32 calzolaio, abitante in Via Torino, 20, che appare come il capo della banda; Elio Feruglio fu Giuseppe, di anni 32, fornaio, dimorante in Viale Principe Umberto; Aldo Feruglio (il primo fermato) e Daniele Peressini di Giuseppe di anni 30, abitante in Via Superiore, 22, int. 2, facchino presso il Garage Ferri. Fu tratto in arresto pure il calzolaio Virginio Calderan di Antonio, di anni 21, da Tavagnacco, per essersi adoperato al trasporto della refurtiva.

Come fu perpetrato il furto

Dalle dichiarazioni degli arrestati, il fatto si può ricostruire così.

L'idea di svaligiare la villa fu del Bellotto; costui infatti, da solo, la notte dal 12 al 13 agosto scorso, scavalcando il muro di cinta entrò nel giardino della villa, girò verso la parte posteriore alla strada e, forzata la porta della cucina, entrò in casa. Qui si trovò a suo agio e per prima cosa, asportò gli oggetti preziosi. Ritornò quindi altre due volte impossessandosi di roba minuta; rimaneva ancora il grosso. Il Bellotto comprese che da solo non poteva compiere l'operazione e fu allora che invitò i due fratelli Feruglio a dividere la torta.

Eravamo così giunti alla notte del 21 agosto.

Fu in quella sera che il Bellotto, i Feruglio ed il Peressini, si recarono in bicicletta in Via Gorizia; quest'ultimo rimase a far da palo, gli altri entrarono nella villa, uscendone poco dopo con due grossi involti e due casse.

Compiuto il «colpo», che però non doveva essere l'ultimo, i quattro compari si avviarono alla casa del Bellotto. Strada facendo, siccome il carico pesava, fu deciso di lasciare un involto ed una cassa per via e precisamente nascosti in un boschetto presso Planis; sarebbe ritornato più tardi l'Aldo Feruglio a prelevarli.

E fu appunto quando questi ritornava in cas adei Bellotto, con il secondo carico, che fu fermato in Viale Vat.

Dove fu ricuperata la refurtiva

Gli altri tre, appresa la disavventura toccata al Feruglio, si preoccuparono di sbarazzarsi della roba rubata. Il Bellotto, procuratosi un carretto ed un uomo, dentro una grande cassa fece trasportare la refurtiva a Santa Caterina presso la famiglia Salvadori, sua conoscente, pregandola di tenerla presso di sè, dicendo che era sua e che altrimenti gli ufficiali giudiziari gliela avrebbero sequestrata.

I Salvadori, in buona fede, accondiscesero.

Due giorni dopo il Bellotto fece trasportare la stessa roba alla stazione di Codroipo, da dove la spedì a Vicenza, all'indirizzo di Angela Sambo ved. Tonuzzi, sua parente.

Giunta la «merce» a Vicenza, il Bellotto la pegnorò in parte presso il Monte di Pietà portandovi precisamente gli oggetti preziosi, l'argenteria da tavola, le pelliccie e alcune trine.

A Vicenza furono inviati funzionari di questa Questura per ulteriori ricerche e ogni cosa fu sequestrata.

Così il capitano Scarfì rientrò completamente in possesso della sua roba e l'autorità di P. S. assolse lodevolmente il proprio delicato compito.

Denuncie per maltrattamento animali

In questi ultimi giorni sono stati denunciati alla competente autorità giudiziaria, i seguenti individui perchè sorpresi a maltrattare gli animali:

— Mazzolini Giovanni di Floriano, sullo stradale Tolmezzo-Fusea guidava un carro carico di generi diversi, trainato da due muli uno dei quali con una larga e profonda piaga al petto e, poichè la povera bestia stentava nel trainare il carico la percuoteva violentemente con la frusta.

— Berteletti Efrem fu Carlo, sullo stradale Udine - Cividale, guidava un carro carico di generi diversi, tirato da un mulo con due larghe e sanguinanti piaghe al petto, percuotendolo ripetutamente con la frusta.

— Grassutti Redo di Leonardo sul Viale Trieste, a Udine, guidava un carro carico eccessivamente di letame, trainato da un mulo che percuoteva ripetutamente con un tridente di ferro.

— Della Siega Placido, in Codroipo, faceva trainare da un cavallo vecchio ed esausto, due carri legati l'uno dietro l'altro.

— Del Fabbro Bernardino fu Luigi, sullo stradale Socchieve - Villasantina, guidava un carro carico di travi, trainato da due muli con larghe sanguinanti piaghe.

— Lessanutti Settimo di Pietro, nei pressi di Tolmezzo, lungo il letto del fiume But, guidava un carro carico di ghiaia, trainato da un mulo con una piaga al petto, i ginocchi feriti a sangue per caduta riportata, percuotendo violentemente l'animale e con insistenza perchè stentava a trainare il carico, appunto per lo stato pietoso in cui si trovava.

— De Caneva Mario di Nicola, sullo stradale Tolmezzo - Villa Santina, guidava un carro carico di botti di vino, trainato da un cavallo con due piaghe sanguinanti al petto.

— Saccavini Cornelio fu Paolo, in Orzano, guidava un carro con carico eccessivo, trainato da due cavalli che percuoteva violentemente tanto che uno di essi per i colpi cadde a terra.

Gli esami al Liceo Ginnasio

Il Preside del R. Liceo Ginnasio di Udine comunica che gli esami di riparazione per l'ammissione alla prima ginnasiale, e per le ammissioni, promozioni e idoneità alle diverse classi ginnasiali e liceali, cominceranno non il giorno 15 settembre, come dal precedente comunicato ma il giorno 16 settembre e seguiranno nei giorni successivi come al diario esposto nell'albo dell'Istituto.

Beneficenza

Alla Società Alpina Friulana, per iscrivere fra i soci «ad memoriam» il nome di Ida Camavitto, hanno ancora offerto L. 10 ognuno: Lorenzo Morelli, maestra Ida Bianchi, cav. Guido Maffei e prof. cav. Carlo Fabbri.

***

Il rag. Ezio Cabrini, per onorare la memoria del sig. Bottos Angelo versa alla Scuola e Famiglia L. 10.

***

A beneficio degli Orfani di Guerra del Comune il sig Antonio Grosso ha versato a mezzo del nostro Giornale L. 5 in memoria della co. Caiselli-Micoli Toscano.

***

All'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della signora Lucia Micoli Toscano nata co. Caiselli, la prof. Bianca Angeli offre L. 50.

***

Per onorare la memoria del compianto dott. Giacomo Cancianini il cav. rag. Ettore Driussi ha versato L. 25 all'Unione Ciechi.

Bimbi disgraziati

La bambina Bruna Simeoni di Attilio d'anni 5, abitante in Vicolo Lungo 33, fu medicata ieri all'Ospedale per ferite lacero contuse alla testa ed alla coscia destra, riportate cadendo da una bicicletta. Ne avrà per 10 giorni

— Il decenne Mario Basso di Morando del Cormor Alto, pulendo una bicicletta rimase impigliato con il dito indice della mano destra fra gli ingranaggi della ruota posteriore, producendosi una ferita con asportazione delle parti molli guaribili in una decina di giorni.

Voci del Pubblico

La vendita del pesce

Riceviamo:

Chi si reca in pescheria in giorno che non sia di venerdì rimane maravigliato a vedere come essa sia disertata completamente dai venditori di pesce i quali, si capisce, si preoccupano poco degli interessi del consumatore e preferiscono le loro comodità.

Non potrebbe il nostro egregio Podestà, sempre sollecito per gli interessi della cittadinanza, in considerazione della notevole spesa incontrata dal Comune per la costruzione della Pescheria, obbligare i sulledati signori venditori concessionarii dei posteggi ad occupare giornalmente i loro posti di vendita?

Ciò, ripeto, nell'interesse dei consumatori che dovendo ricorrere per acquisti all'unico venditore che in quei giorni esiste in pescheria devono sottostare ai prezzi che esso impone.

Sarò grato per la pubblicazione di questo mio appunto che è condiviso dalla maggioranza dei cittadini.

Distinti saluti.

Un consumatore.

Sappiamo che il signor Podestà si interessa vivamente della cosa, ma è necessario che il pubblico abbandoni abitudini e simpatie e frequenti tutti i banchi di vendita, sia nei negozi che nella pescheria, forniti parimenti di pesce buono e presso a poco allo stesso prezzo. In tal modo il pubblico darà modo di vivere a tutti i negozianti di pesce senza porre taluno in condizioni di inferiorità e potrà dar seguito a quella giusta concorrenza che rappresenta il vero vantaggio del consumatore.

Qualora il pubblico ed anche gli esercenti frequentassero di più la pescheria, i venditori di pesce non la diserterebbero: certo però i venditori stessi dovrebbero nel loro interesse, sapersi formare un po' alla volta la propria clientela. (N. d. R.).

ISTITUTO RENATI - Udine
Sezione maschile
RETTA MODICA — SPESE LIMITATE — AMPI LOCALI — VASTI CORTILI — GLI ALUNNI FREQUENTANO LE SCUOLE PUBBLICHE — A RICHIESTA VIENE SPEDITO PROGRAMMA.

R. Collegio Femminile Uccellis
UDINE
con Scuole elementari, con «Istituto Magistrale Inferiore e Superiore», pareggiato ai sensi del R. D. 6 maggio 1923 N. 1054, con «Corso Famigliare».
Insegnamento delle lingue straniere, del lavoro femminile, della musica, del canto, della danza e Tennis.
***
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Didattica di Firenze del 1925.

Mesta ricorrenza

Ricorre oggi il trigesimo della immatura dipartita della signora Licia Schiavi, nata Ragazzoni. Trenta giorni! E pure il ricordo è sempre presente, al pensiero si da ravvivare il dolore in quanti ebbero la ventura di conoscerla e lo strazio nel cuore del padre cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni, del marito sig. Diego Schiavi vicepodestà di Pontebba e degli altri congiunti.

Ella passò, profondendo nei fuggevoli giorni della sua esistenza i tesori del suo cuore buono e generoso: Dio, la famiglia, i diseredati della fortuna, furono il suo pensiero quotidiano.

Al padre, al marito inconsolabile, rinnoviamo vivissime condoglianze.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

"Moulin Rouge"

Folto e distinto pubblico è intervenuto ieri sera alla première del capolavoro di E. A. Dupont «Moulin Rouge». La trama, sia per lo ambiente in cui si svolge, sia per il susseguirsi incalzante degli avvenimenti più imprevisti, interessa, commuove, entusiasma il pubblico. Parysia (Olga Tschechowa) è la grande stella del famoso Moulin Rouge di Parigi.

Nel Varietà furoreggia la stella italiana Piera Landi, oggi dalle 17 in poi ultime trionfali repliche.

Cinema Concerto Eden

Io.... e l'amore

Allo scopo che tutta la cittadinanza possa ammirare un grandioso capolavoro comico e trascorrere lietamente due ore di continua allegria, la visione del magnifico spettacolo Metro fuori classe 1930 «Io.... e l'amore» viene anticipata ad oggi giovedì dalle ore 17 e terrà cartello fino a domenica. Una serie ininterrotta di trovate nuove ed originali, un susseguirsi di scene comicissime per un matrimonio d'amore; avventure sorprendenti per gli illusi ed i delusi dell'amore. La più divertente interpretazione dell'uomo senza sorriso Buster Keaton, il film che supererà per successo il precendente «Io e la scimmia.»

Avviso d'asta

Si porta a pubblica conoscenza che il giorno 8 settembre 1930 VIII sarà tenuta nell'Ufficio Comunale di SAN VITO AL TORRE dalle ore 9 alle ore 9.30 una pubblica asta orale per l'appalto della caccia del Comune censuario di SAN VITO AL TORRE (canone annuo L. 5600 — durata dell'appalto 1° maggio 1930 — 30 aprile 1938).

Le condizioni speciali di asta e di appalto sono estensibili nelle ore d'ufficio presso la R. Prefettura di Udine (Ufficio Div. III) e presso il Municipio di San Vito al Torre.

p. Il Prefetto: f.to BIANCO

MALATTIE POLMONARI
E MEDICINA GENERALE
D.r CERRETTI
— GABINETTO RADIOLOGICO —
Visite tutti i giorni
UDINE - Via del Sale, 15 - UDINE

CASA DI CURA del
D.r T. BALDASSARRE
per malattie degli occhi
Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatorie per occhi loschi, cura radicale de la lacrimazione operazione della cateratta matura e cura medico-elettrica della cateratta incipiente.
UDINE, VIA CUSSIGNACCO, 5 - Telefono 3-

Antico Negozio d'Ottica e Fotografia
Giuseppe Giacobbi
UDINE - Via Vittorio Veneto N. 25 - UDINE
DITTA FONDATA NEL 1883
che nulla ha di comune con altra Ditta omonima della Città
Grande assortimento di articoli di Ottica e Fotografia
Apparecchi Fotografici Inglesi a cassetta 6 x 9 a L. 30
" " " a soffietto 6 x 9 " 75
LENTI UMBRAL - ZEISS - PUNKTAL
le migliori esistenti

RADIOLA RCA
44
CON "RADIOTRON" SCHERMATE E "ALTOPARLANTE 100-A" L. 2410
Presso i migliori rivenditori e presso la Compagnia Generale di Elettricità nelle principali città d'Italia
RCA
Pagabili anche a rate

Ditta LUIGI MANTELLI - Via Cavour, 5 UDINE

50 Buste protocollo	L. 1.—	18 Pastelli colori	L. 1.—
50 Buste commerciali	» 1.—	10 Matite nere	» 1.—
40 Fogli carta da lettere	» 1.—	10 Matite colori	» 1.—
40 Buste fine foderate	» 1.—	10 Portapenne differenti	» 1.—
20 Cartoline Udine nere	» 1.—	6 Cartoline Udine Foto	» 1.—
20 Cartoline Udine colori	» 1.—	5 Libri spesa famiglia	» 1.—
20 Quaderni scuole	» 1.—	5 Quaderni disegno	» 1.—
20 Biglietti gran lusso	» 1.—	4 Blocchi notes	» 1.—
20 Buste Insuperabili	» 1.—	3 Notes tascabili	» 1.—
20 Fogli commerciale	» 1.—	1 Album di Udine	» 1.—
20 Fogli protocollo	» 1.—	1 Registro famiglia	» 1.—
20 Buste 20 fogli	» 1.—	1 Stilografica pennino oro	Lire quindici

MOBILI A PREZZI RIBASSATI
Vendita anche A RATE
G. FILIPPONI
UDINE - Via Poscolle 67

ALCOOL DI MENTA
AMERICANA
Indispensabile per famiglie e per viaggio
Specifico indispensabile contro le indigestioni e dolori di stomaco che si combattono con due gocce sopra un pezzo di zucchero dopo pranzo
Rimedio eccellente contro nevralgie ed emicranie applicando compresse frizioni alla parte malata
Bibita gradevole e molto consigliabile, tonica e rinfrescante mettendone 10 gocce in un bicchiere di acqua zuccherata.
Ottimo dentifricio mettendone alcune gocce in un bicchiere d'acqua.
Guardarsi dalle contraffazioni — Richiedere esclusivamente: ALCOOL DI MENTA AMERICANA
Trovasi nelle migliori Farmacie e Drogherie —
CONCESSIONARI: Soc. An. A. MANZONI & C. Milano, Roma, Genova

Giovedì 4 Settembre 1930 — Anno VIII

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Edea
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 6-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Anno L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Spunti medici

La vaccinazione antidifterica

Con circolare 21 dicembre u. s. il Capo del Governo ha impartito dettagliate norme per una più completa azione profilattica contro la difterite, azione basata, oltre che sulle consuete misure, su una più larga adozione della importante pratica della vaccinazione antidifterica.

L'argomento riveste particolare importanza ed in proposito la R. Prefettura ha diramato agli Ufficiali Sanitari e alle Autorità Comunali una interessante circolare.

Il trattamento immunizzante con «l'anatossina difterica», di agevole ed innocua applicazione, rappresenta un'arma sicura ed efficace per difendere in particolare modo la popolazione infantile dalla difterite, malattia sempre grave, che è causa di elevata mortalità nell'infanzia e che lascia spesso gravi reliquati che durano per tutta la vita e rendono inabili promettenti esistenze.

La via di elezione per il trattamento vaccinale con l'anatossina è la «sottocutanea» perchè essa dà il maggiore affidamento di efficacia; possono eventualmente essere usate la «via faringea» e quella «nasale»: in questi due ultimi casi l'anatossina deve essere applicata mediante polverizzazione, mentre la semplice instillazione non ne garantirebbe il risultato...

Le sedi elettive per le «iniezioni» sono le regioni glutee e il dorso. Di regola si devono praticare «tre iniezioni» rispettivamente di c. c. mezzo, uno e uno e mezzo di anatossina, distanziando la prima iniezione dalla seconda di tre settimane e la seconda dalla terza di due settimane.

Per le «polverizzazioni faringee e nasali» si adopera 1 c. c. di anatossina per volta ed esse devono essere fatte preferibilmente in «tre cicli» di tre giorni consecutivi ciascuno, distanziati tra di loro di almeno 10 giorni.

Riguardo all'«età» ed al tempo preferibili per la vaccinazione antidifterica, essa può praticarsi in tutte le età, ma la più indicata è la età infantile. Nel primo anno di vita, avendosi generalmente una maggiore resistenza all'infezione, non è necessario praticare la vaccinazione antidifterica.

Da uno a due anni si ha la massima accettività alla malattia, ed è questa l'età più favorevole per la vaccinazione antidifterica, anche perchè viene bene sopportata. L'età prescolastica (2-5) e quella scolastica (6-14) sono anche indicate sia per il grandissimo numero di recettivi, sia per la maggiore facilità di contagiarsi di difterite.

La vaccinazione va quindi eseguita con particolare riguardo nelle scuole, nei collegi, negli asili ed Istituti per bambini, nei brefotrofi ed in genere in tutte le collettività infantili, avendo cura di applicare lo stesso sistema di trattamento per lo stesso gruppo di individui in modo da avere risultati ben comparabili.

Quanto al «tempo», tutte le stazioni e tutti i mesi sono propizi alla vaccinazione. E' però preferibile praticarla alla fine di estate, sia perchè le recrudescenze epidemiche della difterite si manifestano al principio dell'inverno, sia perchè la riapertura delle scuole può favorire la diffusione del contagio.

Debbono convincersi il pubblico e le famiglie del grande beneficio connesso con una larga applicazione del trattamento vaccinico antidifterico mediante l'anatossina, con cui si mira non solo a risparmiare da morte tante giovani esistenze, ma anche ad evitare le gravi conseguenze che spesso lascia la difterite quando non riesce mortale.

Mancando però fino ad ora disposizioni legislative che rendano obbligatoria la vaccinazione antidifterica, questa non può che essere volontaria, pur avendosi cura di estenderla al maggior numero possibile dei gruppi di popolazione infantile maggiormente esposta.

Le vaccinazioni potranno essere eseguite anche da medici privati, a cura della famiglia del bambino, ma di ciascun trattamento deve essere data dal medico, che lo pratica, notizia per iscritto a mezzo del Comune, all'Ufficio Sanitario colla indicazione del nome, cognome, paternità, età del bambino, del metodo impiegato e del numero delle applicazioni eseguite.

Trattandosi di un servizio essenzialmente profilattico, le spese di materiale sono, per i non abbienti, a carico dei Comuni ed il relativo trattamento in ogni modo gratuito.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Vitello alla genovese - Contorno.

Pasta all'uovo in brodo - Manzo o lingua alessi - Contorno.

CORONE con fiori veramente freschi da Gasparini

Cronaca Sportiva

Ripresa calcistica

Udinese - Pro Gorizia

(Campo Moretti - Domenica o. 16)

(G. M.) — Domenica l'Udinese aprirà ufficialmente la stagione calcistica con un atteso incontro. Ospite dei bianco-neri sarà la balda compagine di Gorizia, la valorosa avversaria dell'Udinese in questi ultimi campionati. Non sono ancora dimenticati i meravigliosi incontri fra queste due belle compagini che si battevano accanitamente dando fondo a tutti i numeri del repertorio.

Oggi le due squadre non sono ancora a punto e probabilmente il giuoco, visto dal lato tecnico, non riuscirà a soddisfare completamente, ma dal lato della combattività, dell'impegno siamo certi che gli elementi che si allineeranno, di fronte domenica, sapranno rispondere alla attesa del pubblico, che accorrerà numeroso al Campo Moretti, contento di riprendere il suo posto di divertimento e di combattimento...!

Alpinismo

Ardite ascensioni del co. A. del Torso

Abbiamo soltanto ora notizia di due interessanti e difficilissime ascensioni compiute nelle Dolomiti dal cav. co. Alessandro del Torso: Il 23 agosto u. s., con la guida Gio. Batta Piaz di Perra (Val di Fassa), ha dato la scalata alla parete sud-est del massiccio del Sasso Pordoi; il 30 agosto, con la guida Silvio Agostini di Trento, ha effettuato l'ascesa del Campanile Basso nelle Dolomiti di Brenta.

Rileviamo con piacere queste ardite prove alpinistiche del co. del Torso, il quale aggiunge sempre nuovi allori alla sua carriera sportiva, dopo di aver rifulso nel campo schermistico e in questi ultimi anni negli sports invernali, affermandosi campione italiano di «skeleton» alle gare di S. Moritz.

Bocciofila

Volpato vince la gara al boccino

L'altra sera ha avuto termine — come abbiamo dato notizia — la gara al boccino che tanto interesse seppe destare fra il fortissimo numero di giuocatori ed appassionati al salutare sport.

Il simpatico cortile della trattoria «Ai Cappuccini» era gremito di pubblico entusiasta, il quale sottolineava vivamente le belle prove dei campioni del tiro. Notata anche la presenza di alcune autorità cittadine, che hanno onorato l'ultima serata. Naturalmente il Consiglio direttivo della Bocciofila Udinese — presente al completo — può essere soddisfatto della riuscita di queste simpatiche manifestazioni sportive. Al cav. De Pauli, al cav. Soligo, al signor De Marco ed agli altri componenti l'infaticabile Consiglio vanno rivolti quegli elogi che veramente si meritano, come pure alla giuria composta dai signori Ugo Traghetti, Crippa, rag. Gervasoni, Vaccaroni, Marpillero e Rui, il plauso rivolto dagli stessi elementi che hanno preso parte alla gara, è stato spontaneo e sincero.

Anche Federico Botti è stato applaudito per i suoi discorsi tendenti a dare maggiore incremento allo sport bocciofilo.

Il signor Erminio Del Fabbro — conducente della trattoria — il quale ha soddisfatto pubblico e giuocatori per il servizio, è stato ringraziato per la offerta di lire 100 a favore della Bocciofila. Anche egli ha eseguito l'esempio dei proprietari dei locali ove si svolsero le precedenti gare.

Il Dopolavoro Provinciale, che dà il suo prezioso appoggio per la riuscita di queste sane manifestazioni sportive, sarà soddisfatto dell'opera attiva che va svolgendo la Bocciofila Udinese anche nei cortili dei rioni popolari.

* * *

La gara è stata vinta da Luigi Volpato, il più completo dei tiratori che quest'anno si sia visto in Friuli. Terzo nella gara precedente, noi lo pronosticammo sicuro candidato alla vittoria di oggi, che si è largamente meritata. Il sistema di classifica nella somma dei punti di tre serie, ha dimostrato chiaramente come il Volpato sia di una continuità sorprendente.

Al secondo posto, ed a punti pari erano Arturo Oboel e Luigi Gorassini. Quest'ultimo, vittima durante la giornata di un piccolo infortunio, non si trovava in condizioni di poter disputare la eliminatoria, che si annunciava interessantissima e così egli è stato costretto a lasciare ad Oboel il secondo posto per «forfait».

Tanto Oboel come Gorassini hanno dimostrato chiaramente le loro ottime qualità di tiratori. Nella veniente gara forse Volpato avrà due avversari decisi a prevalere, poichè a costoro non mancano, tra l'altro, le doti di veri combattenti.

Per Cesare Fabris, di Nimis, che ebbe la costanza di scendere parecchie volte dal suo ridente paese, ci vorrebbe un elogio speciale. Ci limitiamo ad indicare un nuovo autentico tiratore che farà ancora parlare di sè nelle venienti dispute. Nuovo alle gare, ha figurato ottimamente, precedendo uomini dal nome sonante quali Cleber e Valerio. Noi lo seguiremo con simpatia, anche perchè ha dimostrato la sua spiccata passione per questo genere di sport.

Cleber pure, sceso un paio di volte da Cervignano, ha tenuto alto il suo nome. Egli non ha potuto fare di meglio, ma non poche sono le attenuanti a favore del vincitore di tante contese. Il suo posto è egualmente onorevole in questa gara che lo ha pescato in precarie condizioni di forma.

Giuseppe Valerio ha finito al sesto posto, ma anche lui non era nelle condizioni fisiche migliori per poter fare sfoggio delle sue spiccate qualità. Inoltre l'avel trovato allungato il giuoco di due metri, non deve essere stato di suo gusto, in quanto su tale distanza non aveva compiuto un preciso allenamento Egli ad ogni modo è tra la lista dei premiati ed il suo nome è tutt'ora temuto per le prossime gare.

Fra i battuti è doveroso segnalare i forti Comis, Visentin, Zuliani, De Fant, Zandonella e qualche altro, che si ripromettono di meglio figurare nelle dispute già programmate dalla fiorente Bocciofila Udinese. Ecco la classifica definitiva:

1. Volpato Luigi, punti 45, lire 500 e diploma — 2. Oboel Arturo, punti 42, L. 250 e diploma — 3. Gorassini Luigi, punti 42, lire 100 e diploma — 4. Fabris Cesare, punti 38, L. 50 e diploma — 5. Cleber Antonio, punti 37, medaglia vermeille e diploma. — 6. Valerio Giuseppe, punti 36, medaglia d'argento e diploma.

G. MASERI.

Nuova gara a punto

Sabato prossimo, 6 corrente, alle ore 18, avrà inizio una terza gara individuale a punto nel magnifico cortile della trattoria «Ai Ronchi» situata in via S'abernao (Via Aquileia).

Ciclismo

3.a Coppa S. Vito

Il più lusinghiero successo si va delineando per l'attesa competizione del 20 settembre corrente a San Vito al Tagliamento e benchè quindici giorni ci separino da essa, l'elenco degli iscritti è già numeroso. La quarta categoria, ammessa in via eccezionale, sarà largamente rappresentata alla corsa e formerà motivo di orgoglio per questi giovanissimi prender parte alla Coppa S. Vito che, dopo l'ultimo riordinamento dei quadri dell'U. V. I., era accessibile solo ai più anziani corridori di terza e quarta categoria. Il vantaggio iniziale, e sopratutto il miraggio del Trofeo Chinol, che la notissima Casa padovana con spirito veramente ammirevole ha messo in palio, ha indotto tutte le Società regionali ad essere presenti. Anche il Friuli quindi avrà modo di allineare i Boemo, i Vacchiani, Gardonio, Marchetti, Brussolo, Feruglio, Costantini, Masotti, Damiani, Codutti, De Vit, Cudrigo, Piva, Specos e gli altri minori suoi rappresentanti che nella loro categoria possono indubbiamente considerarsi i migliori della nostra regione.

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo sul seguente percorso: S. Vito, Pordenone, Sacile, Cordignano, Vittorio Veneto, Osteria Crocetta (Cansiglio), Ponte nelle Alpi, Longarone, Cimolais, Barcis, Montereale, Maniago, Sequals, Spilimbergo, Valvasone, S. Vito (arrivo Viale Madonna di Rosa) Km. 200.

Elenco dei premi: Classifica: 1. L. 700; 2. L. 400; 3. L. 300; 4. L. 250; 5. L. 200; 6. L. 150; 7. lire 100; 8. L. 75; 9. L. 50; 10 L. 50. Speciali per la quarta categoria (oltre quelli di classifica): 1. lire 100; 2. L. 60; 3. L. 40. Speciali per la quinta categoria (oltre quelli di classifica); 1. L. 100; 2. L. 60; 3. L. 40. Condizionati: 1. Dopolavorista, medaglia d'oro dell'O. N. D. di S. Vito (valore L. 150); 1. e 2. classificato montante gomme «Pirelli», due tubolari speciali da corsa; 1. classificato montante gomme «Spiga», un tubolare da corsa; 1. Dopolavorista friulano, medaglia d'oro del signor Giovanni Alborghetti, Vice Presidente dell'O. N. D. di S. Vito.

Premi di rappresentanza: VIII Coppa San Vito (definitiva), dono del Comune per la Società meglio classificata nei primi cinque; medaglia d'oro della U. V. I. (definitiva), dono dell'on. Gareli, per la Società del primo arrivato: Coppa del Dopolavoro Provinciale (definitiva) alla Società o Dopolavoro meglio classificata fra gli arrivati in tempo massimo; Trofeo Chinol (biennale anche non consecutivo) per la Società meglio classificata nei primi cinque arrivati appartenenti alla quinta categoria.

Altri eventuali premi di traguardo e condizionali verranno resi noti alla partenza.

Primo circuito di Basiliano

Il popolarissimo sport della bicicletta anche nella nostra Provincia sta facendo passi da gigante, contrariamente a quelli che ne pronosticavano il declino.

Non passa domenica che le nostre provette Società ciclistiche non abbiano delle gare in programma, interessando alle competizioni promettenti atleti e vere folle di entusiasti spettatori.

Queste gare sono volute dalla vera passione dei giovani, interessati allo sport da una sana propaganda e dal nuovo indirizzo dato alla gioventù dal Governo fascista e dalle alte gerarchie del Partito.

Il giorno 14 corrente sarà la volta degli sportivi di Basiliano che, mediante la validissima collaborazione dello S. C. Basaldelese, faranno disputare una gara per dilettanti sesta categoria (Allievi).

E ben hanno fatto i dopolavoristi di Basiliano ad includere fra gli altri avvenimenti sportivi che in quel giorno avranno svolgimento (calcio, tiro alla fune, marcia, ecc.) una competizione fra i nostri baldi giovani ciclisti che invero quest'anno sono stati un po' trascurati ed a torto perchè fra essi militano elementi di indiscusso valore.

Le modalità, il percorso ed il valore dei premi saranno resi noti quanto prima.

Targa S. Lorenzo di Sedegliano

Il Dopolavoro di Sedegliano, con la collaborazione della S. Sportiva «Friuli», indice ed organizza per domenica p. v. la gara ciclistica su di un percorso di Km. 70 circa per corridori tesserati di quinta categoria.

La gara si svolgerà sul percorso: S. Lorenzo, Pantianicco, Meretto, Fagagna, S. Daniele, Pinzano, Spilimbergo, Dignano, Sedegliano, S. Lorenzo.

A detta gara sarà tolto dall'ordine di arrivo quel corridore che non firmerà i fogli di partenza e d'arrivo ed i controlli di Fagagna e Pinzano; è pure vietato qualsiasi forma di rifornimento, traino, cambio di ruota, e per quanto non contemplato dal regolamento della gara vige quello dell'U. V. I.

Data la vistosità dei premi si prevede una partecipazione dei migliori elementi delle Venezie.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro di S. Lorenzo di Sedegliano accompagnate dalla tassa di L. 3.

Il ritrovo è fissato in S. Lorenzo (Dopolavoro) alle ore 12 e la partenza sarà data alle ore 13.30 precise.

Gara a Cronometro Allievi

La Soc. Sportiva «Friuli» in occasione dei grandi festeggiamenti in Cisterna, indice ed organizza la prima gara a cronometro per la categoria Allievi.

I concorrenti saranno fatti partire ad intervalli di due minuti sul percorso Udine (Porta Venezia), S. Caterina, Colloredo di Prato, Savalons, Nogaredo, Cisterna (Km. 23) e la partenza del primo concorrente verrà data alle ore 8.30 precise del giorno 14 settembre p. v.

Il ritrovo è fissato alle ore 8 presso il Dopolavoro Provinciale e le iscrizioni rimangono aperte sino alle ore 22 del 13 corr. presso la S. S. Friuli.

Campionato Friulano Velocità

Riceviamo:

Pordenone ha l'onore di far svolgere il Campionato Velocità valevole per il titolo di «Campionato Friulano», ma perchè l'Udinese, che l'anno scorso fece svolgere al campo Moretti il «Campionato Veterani» non fa svolgere la corsa valevole per il titolo a Pordenone? Noi non disarmiamo benchè alla nostra età siamo considerati dei «fuori classe»!! ma il cuore è sempre giovane quanto la nostra passione e chissà quanti pagherebbero per rivederci ancora una volta!

Il tempo è ristretto, ma chi ha passione potrebbe arrivare in tempo....!

Un Veterano

Il reclamo è conforme alle nostre vedute. Poichè la pista del campo Moretti non è per ora in condizioni di far svolgere alcuna gara ciclistica, sarebbe bene che gli sportivi pordenonesi includessero nelle gare anche quella per i nostri veterani ancora sulla breccia. (N. d. R.)

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Mercoledì 3 Settembre

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	756.81	755.72	754.93
Pressione al mare	766.82	766.30	764.93
Temperatura	23.6	25.1	23.6
Umidità (0-100)	53	56	59
Vento Direzione	deb.	SE	SE
Vento Forza	calmo	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	4	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26,2
Temperatura minima: 16,1
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore: Venti deboli settentrionali; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3. — Situazione barica: Permane pressochè invariata la distribuzione generale caratterizzata dal centro di alta pressione stazionante sulle Isole britanniche e dall'alta pressione all'incirca, livellata sul bacino Mediterraneo. Le basse pressioni dominano ancora sulla Russia settentrionale e sul mar di Levante.

Probabilità: Persistenza di tempo bello su quasi tutta la Penisola e correnti in prevalenza deboli settentrionali con regime di brezze normali. Rade nebbie lungo il versante Tirrenico. Scarsa nebulosità di carattere transitorio sull'alta Italia; cielo generalmente sereno altrove. Temperatura stazionaria. Mare leggermente mosso.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 3.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: apertura 1° ottobre 128.30; dicembre, 131.35; marzo, 134.45 — Chiusura: ottobre 128.20; dicembre, 131.60; marzo 134.45.

Granoturco. — Apertura: ottobre 62.25; dicembre 62.35; marzo 63.25 — Chiusura: ottobre 62; dicembre 62; marzo 63.

Riso: calmo — Apertura ottobre 113.35; dicembre 116.75; marzo 120.50 — Chiusura: ottobre 113.75; dicembre 117.25; marzo 121.25.

CAMBI

TITOLO	TRIEST 3	MILANO 3
Rend. 3.50 %	67.50	67.25
Consol. 5 %	80.90	81.—
Prest. Littor.	80.90	81.—
Obbl. Venezie	76.05	
Francia	75.10	75.09
Svizzera	371.35	371.15
Londra	92.91	92.92
New York	19.07	19.09
Berlino	455.80	455.95
Vienna	270.—	276.—
Romania	11.42	11.40
Belgio	266.85	266.80
Spagna	203.—	203.25
Praga	56.67	56.67
Ungheria	335.—	335.—
Albania	367.—	367.25
Jugoslavia	33.89	33.95
Grecia	24.80	24.75

Stato Civile di Udine

(Del 2-3 settembre 1930) —

Denuncie di nascita

Maschi 8, femmine 4 — Totale N. 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Catterossi Quinto pasticciere con Colanti Agnodice casalinga — Caltagirone Vincenzo minatore con Del Gobbo Elena casalinga — Giordano Giovanni impiegato con di Pietro Elena civile — Ballico Angelo fornaio con Botto Emilia casalinga — Urbani Pietro bracciante con Rosso Luigia casalinga — Feltrino Alfredo ferroviere con Palazzi Elsa casalinga — Valent Guido falegname con Rodaro Silvia casalinga — Cudini Mario impiegato con Zorzini Rachele sarta — Spangaro Augusto impiegato con Dreossi Onorina casalinga.

Matrimoni

Viola Faustino agricoltore con Dominici Argentina infermiera.

Denuncie di morte

Miculan Valentino fu Pietro di anni 70 bracciante — Frazzetto Vasta Francesca fu Alfio di anni 40 casalinga — Basaldella Beniamino fu Girolamo di anni 69 pensionato — Veraldi Cornelio di Luigi di anni 18 fabbro — Bortolotti Giuseppina di Luigi di anni 46 sarta.

DA GORIZIA

Gli imponenti funerali del senatore Ghiglianovich

In forma solenne ed austera seguirono ieri i funerali del compianto patriota dalmata senatore Roberto Ghiglianovich, la cui morte, avvenuta a Gorizia, dove era giunto per ragioni di cura, ha suscitato il più profondo dolore.

Faceva scorta d'onore al feretro il Battaglione Bassano — del IX Alpini — al comando del cap. Signorini. Tra le autorità intervenute abbiamo notato il senatore Giorgio Bombi, Podestà di Gorizia, il console dott. Erenda, in rappresentanza di S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri, il Segretario Federale console Avenanti, il col. comandante del 23° Fanteria, in rappresentanza del Comandante la Divisione militare di Gorizia comm. gen. Bobbio, del Fascio, dei Volontari, dei Dalmati e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche con bandiere e gagliardetti.

Molte le corone inviate dai parenti, da Enti e Istituzioni.

Dietro il feretro seguiva la desolata sorella Silva de Benvenuti Ghiglianovic col gruppo dei dalmati residenti nella nostra città.

L'imponente funerale si mosse per portarsi alla vicina stazione centrale, al suono di meste marcie sostando davanti all'ingresso.

Il feretro fu deposto quindi in un vagone per essere trasportato a Trieste. Prima che le autorità abbandonassero la stazione fu fatto l'appello del camerata scomparso.

Il nuovo presidente dell'O. N. B.

Il presidente dell'O. N. B. signor Emilio Cassanego che per tanti anni ha retto le sorti della O. N. B. della provincia di Gorizia rendendosi veramente benemerito della stessa ha, per ragioni di studio, declinato il suo mandato.

A ricoprire la carica di presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. di Gorizia, è stato nominato il prof. Angelo Meloni.

Ieri nel pomeriggio nella sede dell'Opera Nazionale Balilla è avvenuto l'insediamento del nuovo presidente del Comitato provinciale signor Angelo Meloni, alla presenza dell'ispettore centrale avv. Ferruccio Carpi. Il presidente uscente signor Emilio Cassanego ha presentato al nuovo dirigente i maggiori collaboratori dei quali ha illustrato brevemente l'attività svolta. Il signor Meloni gli ha risposto dandogli atto della relazione e inviandogli un cordiale saluto. Poi ha illustrato ai dirigenti convenuti le direttive che egli si propone di seguire. Il nuovo presidente è stato, intanto, ricevuto da S. E. il Prefetto comm. Sergio Dompieri e dal Segretario Federale console Avenanti e farà in settimana le visite di dovere alle maggiori autorità.

Seppellito da una valanga di neve

L'altro giorno, i fratelli Antonio e Giuseppe Comac, di 19 rispettivamente 15 anni, da Sonzia, vollero recarsi per un'escursione sul Monte Cucco. Fatalità volle che i due giovani, trovandosi in posizione preminente, si spingessero fino ai ghiacciai e precisamente in località «Pod Sodlem u Prod».

Improvvisamente l'Antonio spingendosi più innanzi, veniva travolto da una valanga di ghiaccio e di nevischio staccatasi dal ghiacciaio, a causa del caldo.

Il fratello, impressionato per la triste fine del povero Antonio, col cuore straziato dal dolore, scese al piano, comunicando a quegli abitanti l'accaduto.

Fu organizzata prontamente una colonna di soccorso. Ma questa, per quanto nobili fossero i suoi intendimenti, nulla potè fare se non dissepellire, dopo lunghi sforzi, il cadavere del povero giovane.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*

1000 FONOGRAFI od APPARECCHI T. S. F.

DATI GRATIS

a titolo di propaganda ai mille primi lettori che risolveranno l'indovinello seguente e si conformeranno alle nostre condizioni.

Sostituire ai puntini le lettere mancanti in

CHI VA PIANO ....
CHI VA SANO ....

Spedire la risposta agli

"STABILIMENTI INOVAT,,

Servizio: «1519»

29, rue du Vieux - Pont-de-Sèvres
Boulogne - Billancourt (Seine) France

Per facilitare la nostra risposta, aggiungere una busta non affrancata con il nome e l'indirizzo ben chiaro.

CASA DI CURA
Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia — ginecologia — ostetricia — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom., TUTTI I GIORNI
UDINE, VIA TREPPO N. 14

AVETE PROVATO LA MAGNESIA S. PELLEGRINO TIPO EFFERVESCENTE? E' DELIZIOSA!

2 PREPARAZIONI { con anice / senz'anice

IL PURGANTE { più gradevole / più economico / più efficace

1 SCATOLA DA UNA DOSE L. 1-
IN TUTTE LE FARMACIE

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO - MILANO - Via Castelvetro, 17